ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 206
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-048

LUNEDI' MARTEDI'
2-3 Settembre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 0 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-349): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le cronache - Divertimenti - Opinioni, L. 50 per linea costan. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 48-039 - 58-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La guerra nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa

Sei aerei britannici abbattuti

Accampamento nemico spezzonato e mitragliato con successo oltre Càssala

Il comunicato italiano

Vane incursioni sulla Sardegna, sul Piemonte e sulla Lombardia

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Aerei nemici hanno sorvolato la Sardegna durante la notte scorsa, lanciando alcune bombe a casaccio in aperta campagna. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea. Nessuna vittima, né danni materiali. Altri aerei, provenienti sempre dalla Svizzera, hanno sorvolato zone del Piemonte e della Lombardia accolti dalla pronta reazione aerea e contraerea. Impossibilitati a raggiungere i presumibili obiettivi, hanno lanciato quattro bombe in un villaggio del Varesotto e razzi illuminanti in diverse località, senza causare vittime, né danni sensibili.

Due nostri velivoli da ricognizione non sono rientrati alle basi.

Durante il bombardamento aereo su Tobruk, segnalato col Bollettino n. 88, è stato colpito un ospedale da campo, causando un ferito grave. Un velivolo nemico è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea della R. Marina.

Nell'Africa Orientale, aerei nemici hanno tentato attacchi all'isola Harmil (80 miglia da Massaua); un velivolo è stato abbattuto e l'equipaggio di tre persone è stato fatto prigioniero. Altro velivolo nemico è stato abbattuto ad Assab durante un'incursione aerea che ha recato lievi danni e causato 8 feriti tra nazionali e indigeni.

Nostri aerei hanno spezzonato e mitragliato con successo un accampamento nemico a sud di Maman oltre Cassala.

Da ulteriori accertamenti risulta che, nello scontro di Adardò segnalato col Bollettino n. 83, i morti lasciati dal nemico sul terreno furono 22; è stata, inoltre, da noi catturata un'autoblindo.

Dopo l'arbitrato di Vienna

Scambio di messaggi fra Ciano e Ribbentrop

Roma, lunedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, all'atto del rientro in Italia, ha inviato al Ministro degli Esteri del Reich il seguente telegramma:

« *Al momento di rientrare in Italia tengo a inviarvi, col mio cameratesco saluto, i miei più cordiali ringraziamenti per la vostra ospitalità e vi prego di rendervi interprete presso il Führer dei miei devoti sentimenti. Sono stato felice di poter collaborare con voi con perfetta solidarietà di spirito e di intenti alla realizzazione di un'opera di giustizia e di pacificazione che ha dato ancora una volta la prova dell'alta funzione che la Potenza dell'Asse esercitano per la creazione di quel nuovo ordine che il Führer e il Duce daranno all'Europa. Abbiatevi, caro Ribbentrop, le espressioni della mia amicizia.* Galeazzo Ciano ».

L'Eccellenza von Ribbentrop ha così risposto:

« *Vi ringrazio per il cameratesco saluto che mi avete mandato al vostro ritorno in Italia. Anch'io condivido le vostre gioie e soddisfazioni per aver potuto insieme a voi risolvere a Vienna un importante problema europeo. L'Asse ha così assicurato una definitiva pace nella zona danubiana e per mezzo dell'arbitrato di Vienna ha di nuovo mostrato al mondo da quale alto senso di responsabilità sono ispirate le decisioni del Duce e del Führer per il nuovo ordine europeo. Vi prego di voler trasmettere al Duce i miei migliori sentimenti. A voi, caro Ciano, i miei saluti più cordiali.* Joachim Ribbentrop ».

La pacificazione danubiana e la mozione di Herzog nei commenti americani

New York, lunedì matt.

I giornali continuano a commentare con molto interesse l'arbitrato di Vienna, osservando come le Potenze dell'Asse con il loro intervento abbiano scongiurato definitivamente un motivo di crisi nella zona balcanico-danubiana.

Il *Baltimore Sun*, tra gli altri, scrive in proposito che il nuovo confine ungherese coincide ora con i Carpazi i quali costituiscono il grande bastione storico dell'Europa centrale.

Tutti i giornali, facendo poi il bilancio del primo anno di guerra, concordano nel rilevare la vastità dei mutamenti territoriali, politici, economici e sociali che si sono verificati in Europa, isolando la Gran Bretagna.

Malgrado la non dissimulata simpatia di molti organi di stampa degli Stati Uniti per l'Inghilterra, i giornali, occupandosi, poi, della mozione del generale Herzog al Parlamento sud-africano e della sua maggioranza con la quale essa è stata respinta, sono costretti ad ammettere la sempre più accentuata ostilità di questo importante Dominio alle direttive di Londra.

Accordo di importazioni fra Italia e Danimarca

Copenaghen, lunedì sera.

Si informa che tra l'Italia e la Danimarca è stato concluso un accordo che regola l'importazione dall'Italia dei prodotti chimici e dell'industria tessile.

(Radio Stefani)

Confessioni di prigionieri in A. O.

La sorte designa i piloti per il disperato tentativo di attaccare Massaua

Gli inglesi si risparmiano e mandano al rogo assalto gli indiani e gli australiani

Asmara, lunedì sera.

Alcuni piloti della « Royal Air Force » fatti prigionieri hanno confermato che per effettuare incursioni su Massaua, dalla cui cerchia di difesa è difficile uscire salvi, gli aviatori vengono estratti a sorte.

I piloti inglesi, però, si risparmiano e lasciano l'onore del rischio ai sudditi neo-zelandesi, indiani, australiani, in genere, ai giovani delle leve indigene dell'Impero britannico.

Pare anche assodato che questi « volontari della morte » hanno ordini di grave coercizione.

La difesa del maggiore porto dell'A.O.I. sono, infatti, invulcabili. L'ampia rete di osservatori, di aerofoni, di batterie dislocate per un ampio raggio sulle isole e sulla terraferma, sulle lunghe spiagge verso l'altipiano, segnalano gli apparecchi prima che giungano e la caccia decolla si leva immediatamente a far pagare a caro prezzo al nemico l'incursione.

Se agissero di sorpresa per la velocità degli apparecchi, allora entra immediatamente in azione la difesa contraerea di Massaua. I tiri precisi delle batterie costringono allora gli apparecchi nemici a seguire rotte obbligate, dalle quali i loro carichi di bombe cadono sulle morbide sabbie o sui fondali oltre la rada. Sugli obbiettivi militari, il fuoco di sbarramento li attende inesorabilmente.

Lo sanno gli inglesi che vennero nelle prime incursioni. Le loro formazioni vennero fortemente decimate e a Massaua numerosissimi sono i resti di apparecchi nemici abbattuti.

Nobile fattura e generosa offerta di un carabiniere dispensato dal servizio

Asmara, lunedì sera.

Al Comandante il Gruppo Reali Carabinieri dello Scacchiere-nord è pervenuta la seguente lettera, inviatagli da un ex-militare dell'Arma:

« Sono un militare dell'Arma, dispensato dal servizio perchè occupato presso l'officina dell'aeroporto di Gura, ma sarei molto più contento poter ritornare nelle file dell'Arma per dare in questo momento il mio contributo. Per riconoscenza ai colleghi d'Arma vi invio questa misera somma di lire 1.262,25 quale frutto del mio lavoro, perchè venga devoluta profamiglie dei militari dell'Arma richiamati più bisognosi, oppure per farne quell'uso che crederete più opportuno. *Lecchetto Francesco* ».

Il fiammeggiante cerchio della morte attorno alle isole britanniche

L'aviazione germanica continua l'audace assalto con rinnovato vigore e maggior numero di apparecchi

Aerei inglesi caduti nella lotta: 441 in una settimana, 1585 in 25 giorni -- Perdite irrimediabili -- Manca la bauxite -- La strada degli "Stukas„ e le incursioni degli "uccisori di bambini„ -- Il blocco dei sottomarini

La baia di Mersey è in fiamme da cinque giorni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Il bel tempo è tornato. E' cominciata la luna rossa. Con rinnovato vigore e con contingenti sempre maggiori di aeroplani partecipanti alle azioni, l'aviazione germanica ha ripreso il suo audace assalto contro le isole britanniche.

La distruzione degli aerei

Il bilancio dell'ultima settimana è di 441 apparecchi e 89 palloni abbattuti. Quello degli ultimi 25 giorni del mese di agosto è di 1585 aeroplani e di circa 600 palloni. E questo il fantastico numero in meno di aeroplani che possiede l'Inghilterra, dopo neppure un mese da quando i cieli britannici sono diventati i soli campi di battaglia fra il Terzo Reich e la perfida Albione, senza contare le perdite che l'instancabile e valorosissima Arma azzurra dell'Italia fascista le ha inflitto in numerosi combattimenti nei cieli d'Africa.

Ma queste perdite, gravissime di per sè stesse, sono ancora più gravi, quando si consideri che progressivamente l'assottigliamento delle forze del cielo britannico è definitivo, perchè tagliate sono le vie di importazioni e distrutte quasi completamente le fabbriche nazionali inglesi aeronautiche; distrutte materialmente dai violenti, precisi e rinnovati bombardamenti germanici; distrutte anche per la mancanza di materie prime indispensabili per la costruzione degli aerei da guerra moderni.

Le vittorie militari conseguite dall'Asse hanno privato l'Inghilterra delle fonti principali di rifornimento di materiale aeronautico. Anche senza considerare l'effetto del blocco per la semplice occupazione della Norvegia, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Francia, le fabbriche aeronautiche dell'Inghilterra hanno perduto il 90% della bauxite; il 92% della cellulosa, il 68% del legno compensato, l'80% del ferro e il 92% del carbone vegetale. Sono questi, prodotti insostituibili; prodotti le cui riserve sono ormai esaurite con grave danno per tutta l'industria pesante inglese che mai, come ora, ha dovuto provvedere a tanta richiesta di armi.

Specialmente la bauxite, che è alla base della produzione dell'alluminio, viene a mancare. Si è più parlato di carichi di alluminio, spediti dal Canadà, in aerei, ma quanto ne può esser giunto, per questa via? Un aeroplano da guerra moderno è — si può dire — fatto di alluminio, o di lega nella quale l'alluminio entra in percentuale notevolissima.

Ogni apparecchio che non torna alla base vuol dire per l'Inghilterra un apparecchio di meno, senza possibilità di scampo o di sostituzione.

Si fa tanto parlare in Inghilterra di certi aeroplani che giungono in volo direttamente dall'America, aerei meravigliosi, dotati di una potentissima autonomia, ecc. ecc. Per contrasto, segnaleremo, pertanto, che un aeroplano che abbia dovuto volare per almeno venticinque ore in pieno regime, per sorvolare l'Oceano Atlantico, non è certamente in condizioni di essere impiegato con sicurezza in operazioni di guerra. O l'aeroplano è talmente veloce da necessitare per la traversata un numero di ore minore — ed allora lo sforzo prodotto dai motori è tale da renderli fuori possibilità di essere impiegati senza revisione — oppure la loro velocità è inferiore a tutto vantaggio della resistenza — e anche in questo caso gli aeroplani in oggetto non servono che a ben poco, perchè non è possibile affrontare gli « *M. III* » o i « *B. F. 109* » — apparecchi che superano agevolmente i 550 km. orari — con bombardieri che raggiungono al massimo 350 all'ora.

Ad ogni modo, la vittoria definitiva delle Potenze dell'Asse non sarà ritardata di dieci mesi da queste « notizie » di Radio-Londra, notizie che hanno tutta l'aria di essere i « premi di consolazione » per il popolo britannico.

Per ore ed ore al giorno

La battaglia di Londra imperversa più dura che mai.

Gli « Stukas » hanno imparato la strada fra gli sbarramenti di palloni frenati, che non possono più costituire pericolo; gli apparecchi da combattimento germanici partono oggi per le loro azioni con mitragliatrici caricate con nuovissime cartucce-razzo che costituiscono una ricentissima invenzione, destinate a distruggere i palloni frenati, incendiandoli immediatamente; inoltre, mentre la resistenza britannica diminuisce ogni giorno per la gravissima perdite, la potenza dell'attacco germanico diventa sempre più violenta, per il maggior numero degli apparecchi impiegati nelle azioni, per la perizia acquistata dagli aviatori, per la conoscenza del terreno della battaglia e per la identificazione degli obbiettivi da distruggere.

E non soltanto Londra attorno a Londra sono battute dall'aviazione germanica; da qualche giorno, obbiettivo principale è Liverpool, il porto meglio attrezzato di tutta l'Inghilterra, dopo quello di Londra. La baia di Mersey è in fiamme. Da cinque giorni i moli, le attrezzature portuali, i bacini di carenaggio, le officine marittime sono sottoposti a continuo martellamento che dura giorno e notte, martellamento efficacissimo, deciso, demoralizzante e distruttore.

Non solo Liverpool, ma anche Birkenhead, Ithelsea, Wallasey, New Brighton, Garston, Wibnes e tutti gli impianti situati sulle rive della baia di Dee sono regolarmente travolti da questo fulmineo attacco germanico.

Per ore ed ore al giorno, le fabbriche sono costrette a sospendere il lavoro; per ore e ore si gettano, tutti gli scaricatori del porto restano con le mani in mano, nei rifugi antiaerei, mentre preziosissimi carichi restano esposti ai tiri micidiali degli aviatori germanici. Invano l'artiglieria antiaerea britannica spara, spara e spara. Inevitabili come il destino, intoccabili come spiriti, gli apparecchi germanici guizzano fra gli sbarramenti, passano attraverso cortine di fuoco, scendono a fior di terra, cercano i loro obiettivi e li colpiscono una, due, tre volte, sino alla distruzione completa.

Gli obiettivi preferiti restano naturalmente i campi di aviazione, martellati ogni giorno, ogni giorno colpiti. Agli aerei da guerra inglesi non è offerta ormai che una via di scampo, quella di nascondersi, accuratamente. Se salgono in cielo per accettare un combattimento, vengono subito abbattuti. Se restano nei capannoni, sono distrutti dai micidiali bombardamenti.

L'ultimo orgoglio dell'aviazione britannica si avvicina rapidamente. Non deve trarre in inganno la straordinaria attività notturna dei bombardieri britannici, scagliati in tutti i cieli europei a seminare la morte fra donne e bambini. E' questa, uno degli ennesimi tentativi del signor Churchill per imbrogliare le carte in tavola, per far credere agli americani — i quali da buoni democratici si credono per davvero — una verità inesistente: che, cioè, l'aviazione inglese sia oggi più forte che mai.

Gli uccellacci notturni

Qualche centinaio di bombardieri, approfittando dell'oscurità notturna, può raggiungere anche obiettivi lontani e lasciar cadere qualche bomba. Ciò non significa potenza. Nella maggioranza dei casi si tratta di apparecchi che, alla luce del giorno, non avrebbero nessuna probabilità di portare a termine la missione, perchè si tratta di apparecchi vecchi, poco veloci e poco maneggevoli. Veri uccellacci notturni, che colpiscono nell'ombra e temono la luce. Del resto, anche queste incursioni cessano presto finite.

Questa notte gli inglesi hanno tentato di tornare a Berlino e non ci sono arrivati. La notte era splendida, piena di stelle e senza vento. L'allarme è stato suonato poco prima dell'una di notte. Ma nessun colpo di cannone è stato udito, perchè la caccia notturna e l'artiglieria antiaerea germaniche hanno tenuto il nemico lontano dalla capitale.

Un nuovo sistema difensivo, contro gli attacchi aerei notturni, è stato studiato, e messo in pratica dalle forze armate germaniche. Non sappiamo di che si tratta, ma la conclusione è che nella notte di ieri gli inglesi hanno potuto solamente sfiorare Berlino e questa notte se sono rimasti lontani. Tre notti or sono la capitale del Reich era stata sorvolata per quasi due ore dagli « uccisori di bambini » che obbidiscono agli ordini di Churchill, il più ignobile, il più criminale del XX secolo.

Mentre l'aviazione passa di successo in successo con ammirevole crescendo, la guerra del mare continua regolarmente. Centinaia di migliaia di tonnellate colano a picco, affondate dai sottomarini, incaricati di mantenere il blocco, mentre idrovolanti e aerei messi a disposizione della Marina da guerra continuano a seppellire migliaia di mine, davanti ai porti inglesi.

Il fiammeggiante cerchio della morte si perfeziona sempre maggiormente attorno alle isole britanniche.

La guerra dei coriandoli

Le frottole di Radio-Londra non servono a nascondere minimamente questa verità. Oggi, da Stoccolma, giunge una notizia veramente ridicola. Il collaboratore londinese del quotidiano Göteborg Posten annunzia, infatti, che alcuni cacciatori inglesi hanno dichiarato che gli apparecchi da combattimento germanici avevano studiato un curiosissimo sistema per impedire di essere attaccati. In pieno volo lanciavano sui caccia nemici dei sacchi di coriandoli! Questa notizia non ha bisogno di commenti. La frottola è talmente grande da dimostrare di per sè stesso tutta la mentalità britannica. Naturalmente — aggiunge la notizia — con questo sistema ormai i tedeschi non potranno sperare di continuare i loro successi, perchè gli aviatori inglesi hanno trovato il sistema di vincere la « guerra contro i coriandoli ».

Siamo sempre alle solite. Gli inglesi vogliono vincere la guerra dei coriandoli! La vinceremo noi, la Potenza dell'Asse, vinceremo quell'altra!

Felice Bellotti

La nebbia è un alleato?

L'azione aerea sulla Gran Bretagna, in corso da alcune settimane, è particolarmente violenta, ma, secondo i commenti dei critici militari tedeschi, essa non è che un prologo. Come nella guerra terrestre, si tratta, attraverso una serie di ripetuti attacchi, di provocare la reazione del nemico, di scoprire la sua energia e la sua efficienza. La esperienza delle scorse settimane hanno rivelato ai tedeschi tutto il sistema difensivo organizzato dagli inglesi. L'azione continua.

Continuerà probabilmente sino al giorno che, dopo aver raccolto le informazioni necessarie, tutte le forze tedesche, terrestri, navali ed aeree, potranno essere armonizzate in modo perfetto, com'è avvenuto per la grande offensiva della scorsa primavera contro la Francia. E' un'impresa del tutto particolare, dato che il nemico è circondato da un largo (nel tratto più corto 40 Km.) bastione marittimo. Quando e come avverrà il grande attacco è naturalmente un segreto militare e tutte le previsioni non sono che ipotesi più o meno logiche. Segnaliamo sul tema un giudizio del critico militare della « Basler Nachrichten ».

« Che i tedeschi infine tenteranno questo attacco diretto all'isola, nonostante ne siano le difficoltà, non può esistere nessun dubbio, come non si può dubitare che essi lo preparranno con una cura minuziosa anche a costo di permettere al nemico di guadagnare qualche settimana nell'attività difensiva. Appunto per questa ragione quando tutto sarà pronto il Comando tedesco non ritarderà di un giorno l'ordine di incominciare ».

Nell'attesa, non solo tutta l'organizzazione difensiva è scoperta dall'azione aerea, ma inoltre con la distruzione di apparecchi e di piloti (il cui numero è molto superiore da parte tedesca) ed anche di porti, aeredromi, fabbriche di armi. Su come potrebbe svolgersi l'attacco finale il critico militare della « Basler Nachrichten » espone un giudizio che segnaliamo a titolo di informazione.

« Le ultime notizie sul bombardamento della costa inglese meridionale con cannoni di lunga portata dimostrano che questa efficace arma atta ad appoggiare una sbarco è già pronta. I cannoni di lunga portata, se impiegati in massa, possono mettere la zona del canale in uno sbarramento di fuoco tale da rendere impossibile l'intervento della flotta britannica per ostacolare il trasporto di truppe tedesche. Migliaia di aerei appoggerebbero l'azione armonica delle altre due armi ».

Si dice a Londra che il settembre sarà il mese decisivo, perchè poi verranno le nebbie. Lo scrittore invece conclude: non è proprio la nebbia che attendono i tedeschi per iniziare il grande attacco?

L'America brigherebbe per aver le concessioni del petrolio delle Indie Olandesi

Tokio, lunedì sera.

Il giornale *Asahi Shimbun* scrive di aver ricevuto notizie da Hong-Kong, secondo le quali gli americani avrebbero già preso delle misure per assicurarsi le concessioni petrolifere delle Indie olandesi, e ciò prima ancora che nelle Indie olandesi arrivasse la delegazione condotta dal Ministro dell'Industria e Commercio giapponese, Kobayashi. Dei rappresentanti della « Standard Oil Company » sarebbero già arrivati a Manilla. *(D. N. B.)*.

Bombe di aerei inglesi vicino alla Cattedrale di Chartres

Berna, lunedì sera.

Il *Matin* pubblica che il 31 agosto aeroplani inglesi hanno lanciato bombe sul centro della città di Chartres.

Una di queste bombe è caduta nelle immediate vicinanze della Cattedrale.

Due persone fra la popolazione civile francese sono rimaste ferite.

Fuochi incrociati della D. C. A. del Reich

Fuochi d'artificio in onore dei bombardieri inglesi. Un'istantanea del fuoco della batteria contraerea tedesca a protezione di una città durante una incursione notturna inglese, rese visibile dai proiettili traccianti (Foto Hoffmann).

La Novella di "Stampa Sera„

Una memoria di ferro

« E ricordati — concluse Sabina spingendo Goffredo Step, con una vecchia Bibbia in mano, verso la porta dello studio del professor Rain — che papà ha scritto anche un libro molto interessante in materia di memoria ». Step stava per resistere. Ma poi diede un'occhiata a Sabina, si ricordò ch'era innamorato ed avanzò con passo deciso. « Ah, siete qui! — disse il professore, sbirciandolo da sotto gli occhiali. — In che cosa posso esservi utile! ». « Ecco — bisbigliò Goffredo — Un mio zio ha comperato su una bancarella questa vecchia Bibbia. Desideravo che voi l'esaminaste. Ha davvero, dal punto di vista bibliografico, un valore! ». Il prof. Rain prese il libro, ne sfogliò le pagine, guardò le illustrazioni ed il frontespizio. « Beh... beh... — disse — E' una delle prime Bibbie introdotte nel Massachusetts dai pionieri. Potrà valere cinquanta o sessanta dollari. Il consulto fa un dollaro... ». Step mise mano al borsellino e stava per andarsene. Tornò indietro. « Permettete, professore », borbottò. « Casa! ». « Vogliate avere la compiacenza di dirmi quale dei vostri libri devo studiare allo scopo di acquistare una buona memoria ». « E' *Memoria: padrone o schiavo!* Quasi esaurito. Ho avuto una lettera dall'editore la settimana scorsa. 50152 copie vendute ». « Ne comprerò una copia immediatamente, la reclamerò nell'*Urto sportivo*, dal quale, come sapete, sono redattore — dichiarò con orgoglio Step. — La prossima volta che vi vedrò vi proverò che ho acquistato una memoria perfetta ». « Se vedete — disse il professore — scendendo, la mia figliola ditele che difficilmente io oggi vado a casa a colazione ». « Buon giorno, professore ». Il giovane uscì. Egli aveva fatto pochi gradini quando la porta in alto si riaprì ed il professore gridò giù per le scale: « Dimenticate il cappello. L'avete lasciato sul mio tavolo. Eccolo qui ».

La porta si richiuse. Sabina Rain apparve. Ella disse, disgustata: « Hai rovinato ogni cosa, idiota. La Bibbia era una scusa. Tu avresti dovuto avviare il discorso su di noi. Adesso come farai a parlargli di nuovo! ». « Vedremo — disse Step allargando le braccia. — A proposito: non hai detto che verso la metà del mese tuo papà andrà ad Hartbour per la sua conferenza su Washington! ». « Sì ». « Devo andarci anch'io per il giornale. Andrò a trovarlo il ».

Il 15 ottobre Goffredo entrò nell'unica piccola biblioteca di Hartbour e trovò il professor Rain in una stanza, non una quantità di libri sparpagliati sul pavimento. Egli alzò gli occhi da un fascio di carte e disse: « Andate via! ». Goffredo fece finta di non udire. « Sto verificando un riferimento — disse il grand'uomo. — Qui non c'è un solo volume che valga qualcosa ». « L'immagino. In gran parte saranno romanzi... Desidero che mi accordiate dieci minuti, professore. Ho imparato il vostro libro a memoria ». « Interamente! ». « Io vi dimostrerò — disse il giovane Step — che possegno una delle essenziali virtù della vita. La memoria che, come giustamente affermate, è il nocciolo della scienza e dell'esperienza. Spero che non vi opporrete più nel concedermi la mano di Sabina...». « Vi accordo, allora, dieci minuti », disse il professore. « Comincerò dalla pagina 86 del vostro libro, dalla 4.a riga in giù. Terminerò alla 16.a riga della pagina 88 ».

In cinque minuti Step era giunto a pagina 88 senza commettere un errore. « Voi siete matto — esclamò il professore, pieno di sdegno. — Mi avete recitato un pasticcio senza senso di un autore ignorante. Tutto quel che avete ripetuto è contenuto in un indegno centone intitolato: *Dominate la vostra memoria* ». « Non è il vostro libro! ». « No. Il mio libro, come vi ho detto, è *Memoria: padrone o schiavo!* Ma voi, è il colmo, non riuscite nemmeno a ricordare il titolo! Potete andare. E chiudete la porta.

Per la strada Goffredo Step si sentì come una nave che affonda. Più tardi, mentre sedeva su una panca e ruminava i suoi errori scorse il professor Rain che usciva dalla biblioteca. Il grand'uomo sembrava travestito. Aveva in testa il cappello verde di Step e indosso il suo cappotto. Goffredo si alzò e si mise a rincorrerlo. « Potrei riavere il mio cappotto ed il cappello! » disse Step indicandoglielo. « Oh scusate — fece il professore, sorridendo. — Sono distratto a causa di certi dati che mancano al mio lavoro. Io non capisco perchè una cittadina si chiami Hartbour se non possiede una decente biblioteca. Non un dizionario, non un'enciclopedia. C'è da imparire! ». « Ma voi siete un pozzo di scienza — disse Step. — E poi avete una memoria di ferro ». « Bando alle lodi, giovinotto — replicò Rain battendogli sulla spalla. — Se mi promettete di non tradire un segreto avrò qualcosa da confidarvi ». « Sarò muto come una tomba », replicò Step. « Dunque — disse il professore — dovete sapere che c'è un fenomeno della memoria chiamato amnesia, per cui le cognizioni più semplici ed elementari sfuggono nel momento in cui si desidera ricordarle ». Il grand'uomo si raschiò la gola. « Immagino che da qui avrete telefonato a mia figlia ». « Sì. L'ho già fatto », confermò il giovane. « Se vorrete rispondere a due mie brevi domande potrete telefonarle quando vi piacerà ». « Benissimo ». « Allora — disse l'uomo dalla memoria di ferro — ditemi il nome di Washington ». « Giorgio ». « Santo cielo, sì! — esclamò il professore — Stavo diventando matto per lo sforzo di ricordarmelo. Ancora una domanda: come si chiama la città dov'è nato! ».

Toreg

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Principe di Piemonte fra gli Alpini

S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dal Duca di Pistoia e dalle autorità militari, passa in rivista sulla piana del Rifugio « Dizò Pale » le schierramento delle truppe alpine

Nuove norme per il pagamento

del contributo a favore delle famiglie dei richiamati

Disposizioni semplificatrici emanate dal Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze per semplificare la procedura del pagamento del contributo straordinario del 2% sui salari a favore delle famiglie dei richiamati, in seguito anche all'interessamento della Confederazione dei Commercianti, ha emanato nuove istruzioni per l'adempimento delle formalità relative a tale pagamento da parte del datore di lavoro. In base alle nuove istruzioni, è stato disposto che il versamento del contributo agli Uffici del Registro possa essere effettuato anche a mezzo di vaglia postale ed, anzichè ogni mese, in quattro rate trimestrali scadenti rispettivamente il 5 aprile, il 5 luglio, il 5 ottobre ed il 5 gennaio, fatta eccezione per le quote minime, le quali, quando non siano superiori nel loro complessivo ammontare alle L. 30 mensili, potranno essere versate anche in due rate semestrali scadenti rispettivamente il 5 luglio ed il 5 gennaio.

Pertanto il termine del 5 settembre prossimo, accordato per il primo versamento del contributo con le precedenti disposizioni, s'intende prorogato al 5 ottobre prossimo venturo. A tale data scade il termine per il versamento del contributo relativo ai salari corrisposti nel periodo 22 luglio (giorno di entrata in vigore della legge) 30 settembre 1940-XVIII: mentre per le quote di contributo non superiori nel loro complessivo ammontare alle L. 30 mensili, il primo termine di versamento scade il 5 gennaio 1941-XIX.

La denuncia contenente l'elenco nominativo degli operai, l'ammontare complessivo dei salarie eccette dall'imposta di R/M. corrisposto a ciascuno di essi, nonchè l'ammontare dei contributi versato, dovrà essere presentato una sola volta agli uffici delle imposte entro il 31 gennaio di ciascun anno, contemporaneamente alla dichiarazione per la tassazione di conguaglio dei redditi di categoria C 2.

All'atto di ogni singolo versamento del contributo, il datore di lavoro dovrà provvedere alla presentazione o all'invio all'Ufficio del Registro di una dichiarazione in doppio esemplare contenente l'indicazione della ditta datrice di lavoro, del suo domicilio fiscale, nonchè l'ammontare complessivo della massa salariale assoggettata al contributo, l'ammontare di questo e gli estremi del vaglia postale.

425 Piccole Italiane della Cassa Mutua Fiat sono tornate da Ulzio

Questa mattina, alla stazione di Porta Nuova, provenienti dalla Colonia montana di Ulzio della Mutua Operai della Fiat, sono giunte 425 Piccole Italiane.

Il treno doveva giungere alle 11,25, ma fin dalle undici nei pressi dell'arrivo si assiepava in folla dei parenti delle piccole colone. Poco prima dell'arrivo del convoglio giungevano i dirigenti della Mutua Fiat.

Con un lieve ritardo sull'arrivo stabilito il treno entrava in stazione. Le piccole erano ai finestrini e sventolavano bandierine. La musica della Mutua Fiat intonava una allegra marcia. Festosissima furono le accoglienze fatte alle bimbe, che liete e sorridenti, abbracciavano i loro cari, iniziando una immediata affrettatissima relazione delle belle vacanze. Purtroppo però il racconto doveva essere interrotto: le piccole venivano inquadrate e così uscivano dalla stazione dove un'altra folla le osservava con compiacenza. Le bimbe sono, infatti, abbronzate, vispe e balza evidente al primo sguardo quanto bene abbia loro fatto il soggiorno nella colonia e quanto siano felici del bel periodo trascorso.

Sorpresa sgradita in una casa di via Baveno

A mezzanotte del 24 agosto ultimo scorso il quarantaduenne Luigi Astergiano fu Antonio, abitante in via Montebello 24, si presentava al Commissariato di San Donato e raccontava che sua moglie Lucia Giargra di Ernesto, di 31 anno, si trovava quella notte in via Baveno 12 in casa d'un certo Giacomo Andreis, di 35 anni, straccivendolo. Una sorpresa immediatamente seguita in seguito appunto alla denuncia dall'Astegiano, rivelava quanto era stato raccontato. All'arrivo degli agenti lo straccivendolo si nascondeva sotto il letto ma.... l'astuto stratagemma non serviva, e i due adulteri venivano tratti in arresto. La donna raccontava che, sposatasi nel 1935, dopo soltanto un mese di matrimonio il marito aveva cominciato a maltrattarla trovando che spendeva troppo. Otto mesi or sono, per sopperire appunto alle spese l'Astegiano affittava in casa una stanza al l'Andreis e entrato in confidenza con costui, avendo ripreso le lui massima fiducia, lo invitava addirittura di fare le spese di casa dando il denaro allo straccivendolo invece che alla moglie. Il 9 agosto scorso il marito ingiungeva poi alla donna di lasciare il domicilio coniugale e pretendeva anche da lei una dichiarazione in cui rinunciasse pure agli alimenti. Allora la moglie era andata ad abitare con l'Andreis.

Discussione finita a pugni

All'Ospedale Maritini, domenica mattina veniva medicata per ferite al capo, a giudizio guaribile in 8 giorni, il diciottenne Francesco Robotti di Como, abitante in via Cesichella 48. Egli, in piazza De Ambiani, era venuto a diverbio per motivi di lavoro con un certo Antoniotto, non meglio identificato, dal quale era stato percosso.

Pedoni feriti

Il [illegible] Carlo Fornaciari fu Luigi, abitante in via Cavour 36, veniva medicato al San Giovanni per una ferita guaribile in 8 giorni per l'investimento di un ciclista.

Domenica sera, alle 20,40, all'Ospedale delle Molinette veniva medicata per una ferita alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni, la diciannovenne Celestina Perulli di Lodi, abitante in corso Grosseto 117, che, era stata urtata da un ciclista.

Sono nati

Nascita denunciate il 31 agosto.

Campigotti Germano, Ferraris Giuseppina, Desilesi Renato, Pinotti Alessio, Rostan Carlo, Cavaliere Marco, Gastaldi Grazia, Ferrero Bruno, Volpi Antonietta, Baril Gabriella, Chiara Esterino, Scanferlato Maria, Borsilo Elda, Chiesa Gian Piero, Bauche Giuseppe, Lozano Giancarlo, Bosso Elsa.

Nascita denunciate il 1o corr.:

Bosio Franco, Capillo Adolfo, Visi Giuseppina, Ferrero Caterina, Gramaglia Oreste, Dalandi Giancarlo, Valiasa Roberto, Bello Piero, Cotti Luigi, Riscoli Marco, Nesta Vincenza, Sanin Luigia, Febbri Giancarlo, Morice Silvia, Cantamessa Giuseppe, Buratti Gian Franco, Rabbiolio Luigi, Fiore Milos Maria, Marchese Carlo, Schillon Gabriella, Riconetto Andrea, Marzillo Agidio.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	—	—

Il SOLE sorge domani 5.a alle 6.55; tramonta alle 20.2. LA LUNA sposta alle 8.23; tramonta alle 20.4).

L'OROSCOPO DEL S. — Una felice configurazione tra Venere e Nettuno ci segnala una mattinata particolarmente propizia ai lavori artistici e letterari. Sarà pure favorevole all'amore, ma molte delle avventure cominciate sotto questa costellazione finiranno poi malamente. La mattinata converrà anche all'industria meccanica, all'aviazione, e ai grandi viaggi rischiosi. Col pomeriggio passeremo sotto sfavorevoli radiazioni, di Saturno e Giove, apportatrici di ostacoli, depressioni e perdita finanziaria. MARIO BRIATO

I SANTI DEL S. — S. Gisla, S. Eufemia, S. Massenzio, S. Gregorio Magno.

FUNZIONI DEL S. — Messe dedicate alla B. V. Addolorata: S. Carlo ore 10 predica del P. Cavallaro; S. Pellegrino Laziosi, ore 18 predica del P. Provera - San Secondo, ore 7, funzione mensile in onore di S. Teresa del Bambino Gesù.

FIERE DEL S. — Fanano, Forlì, Cervia.

"Salvatemi il cane!„

Drammatica avventura

di un cacciatore torinese

Si cala in un pozzo per estrarre un "setter„ in procinto d'annegare

1° settembre, la data tanto attesa, tanto sospirata dai seguaci di Sant'Uberto, quella dell'apertura generale della caccia, finalmente è giunta. Ieri, infatti, cacciatori lepri e pernici ed ogni altro genere di selvaggina si sono incontrati sul terreno. Lo abbiamo visti fin da sabato sera partire, i cacciatori, con i loro fedeli cani per portarsi sul posto nella notte ed iniziare così subito all'alba, nella località stabilita già da tempo quale teatro delle loro gesta, la loro battuta di caccia. Per il primo giorno di caccia, infatti, gli appassionati di questo sport — e a Torino, come altrove, sono molti — fanno una accurata preparazione: per molti di essi la prima battuta fortunata vuol dire assicurare il successo per le seguenti. A parte il fatto che a nessun cacciatore fa piacere — e ci son quelli che, per loro imperizia o sfortuna, non dispresti ad acquistare da qualche collega più in gamba qualche capo di selvatico, ch'egli ha abbattuto — per i seguaci di Sant'Uberto, che in genere sono piuttosto superstiziosi, il successo di questa prima giornata equivale effettivamente una scaramanzia, è un'ottimo auspicio per tutta la stagione.

Ad onor del vero aggiungeremo che i cacciatori che spesso non vogliono tornare a mani vuote ed acquistano la selvaggina sono pochi ed in genere sono quelli così detti « all'acqua di rose ». Partono elegantissimi, bardati di tutto punto con tutti gli accessori più moderni ch'essi ritengono necessari per cacciare.

Scaramanzie di cacciatori

Gli altri, i veri, ricchi o poveri, in campagna non li distinguerete mai; un cappellaccio scolorito, una cacciatora di velluto o di fustagno, scarponi da montagna, un fucile ad armacolo ed una vecchia cartucciera. Quel cappellaccio, poi, messo per la prima volta anni addietro li seguirà sempre in ogni battuta di caccia. Questi, i veri cacciatori, sono quelli che effettivamente non tornano mai, in genere, a mani vuote, naturalmente però per virtù loro; ma sono anche i più superstiziosi. Informatevi infatti presso di loro: e vedrete che ognuno di essi ha una caratteristica sua speciale per estrarre, dalle capaci tasche della cacciatora, le cartuccie da mettere nella doppietta, o nel porre nel carniere la selvaggina abbattuta. Ad ogni modo però torneremo un altro giorno su questo argomento per illustrare i cacciatori a caccia attraverso le loro piccole manie e le loro abitudini, quello che invece è interessante è l'avventura capitata ieri ad una comitiva di appassionati dello sport venatorio, presso Vernone.

Sei cacciatori torinesi erano partiti all'alba da Torino su qual traino che porta a Gassino, con due cani: una « setter » di due anni bianca e nera a nome Alba, e Mirca una « pointer ». A Gassino il gruppo affittò delle biciclette per raggiungere più in fretta e con minor fatica le campagne intorno a Vernone, località scelta per la prima giornata dell'apertura generale della caccia.

Ed incominciano la loro battuta che però subito si presenta con degli indizi sfavorevoli. Una lepre saltata fuori da un campo a pochi metri da loro si porta via ben quattro schioppettate e non viene più rintracciata. Un'ora dopo, ai di là di un piccolo colle dove aveva avuto luogo l'incontro con la lepre, il cane di un cacciatore più fortunato rinviene già morta la lepre dalle quattro schioppettate ed al gruppo dei sei non rimane altro da fare che ammirare la bella preda che il loro concorrente senza nemmeno scomodarsi a sparare si infilava nel carniere.

Qualche tiro ad un volo di pernici, che ne abbatte un paio, risolleva il morale ai cacciatori già stanchi e sudati per la lunga camminata attraverso i campi ed i boschi su e giù per quelle colline e poi, ecco la drammatica avventura.

Il pozzo di « Cà brusà »

Seguivano un volo di pernici e si trovavano in regione « Cà brusà » dove sorge una di quelle casette — normalmente disabitate — che i contadini costruiscono per loro ricovero durante la stagione del raccolto e dei lavori e per deporvi gli attrezzi agricoli. Passando vicino a questa casetta, i cacciatori sentono un forte tonfo in acqua e poi un rapido diguazzare. Cercano, girano attorno all'edificio e di acqua non trovano traccia. Ad un tratto però ecco tornare Mirca e con grande loro stupore, questa cagna che mai abbaia, si dirige latrando verso un punto dietro la capanna dove non scorgono un pozzo. Si affacciano e vedono in fondo guazzare nell'acqua Alba, la cagna setter.

Un grido di dolore partiva dal padrone del fido animale: « Salvatemi il cane! ». La povera bestiola infatti continuava a nuotare e, poi visti in alto i cacciatori, si metteva a guaire. Era più facile a dirsi, che a farsi di salvare Alba. Nessuna casa colonica nei dintorni, per rivolgersi a chiedere qualche scala e delle corde; nella casetta disabitata non si trovava alcun attrezzo od altro materiale per costruire un apparecchio che permettesse di scendere nel pozzo per liberare l'animale; il povero animale intanto cercava di aggrapparsi con le unghie delel zampe anteriori al muro del pozzo per sostenersi un po' ed ogni tanto infatti gli impotenti spettatori lo vedevano sostare, col capo fuori dell'acqua, aggrappato a qualche piccolo sostegno, ma poco dopo scivolava nuovamente e riprendeva a nuotare ed a lottare per sostenersi a galla.

Finalmente un cacciatore riusciva a trovare un palo lungo circa cinque metri ed allora, con l'aiuto di questo, il padrone del cane si calava nel pozzo. L'acqua, gelata, era fortunatamente alta solo un metro e trenta centimetri. Il cacciatore poteva così afferrare il cane e sostenerlo. Fatto questo però si trattava di uscire dal pozzo. Con gli spallacci dei fucili i compagni facevano una specie di fune alla quale il padrone della cagna legava l'animale. Disgraziatamente la corda improvvisata si rompeva e la bestiola ricadeva nel pozzo.

Alla fine, però, Alba poteva essere estratta. Il guaio però che il cacciatore immerso nell'acqua fino al petto era mezzo assiderato e non aveva più la forza di risalire alla superficie aggrappandosi al trave. Ma anche questo ostacolo poteva essere superato e pure il cacciatore finalmente usciva « fuor dal pelago alla riva ».

Naturalmente dopo questa drammatica avventura durata quasi un paio d'ore più nessuno si è sentito di continuare la battuta e la comitiva ha fatto ritorno a Torino con un paio di pernici, ma con il fermo proponimento di prendersi una rivincita.

uno

Investita ed uccisa

Verso le 19, attraversava piazza Statuto un'autopompa dei Vigili del fuoco chiamata per un piccolo incendio verificatosi sotto la tettoia di una stabilimento industriale. Data l'oscurità non fu vista una donna sulla quarantina tale Adelaide De Matteis in Gianotti abitante in piazza Em. Filiberto 3. Investita e travolta la disgraziata è rimasta uccisa sul colpo.

Urtato da un ciclista cade e per poco non è travolto dal tram

Tale Stefano Saroglia fu Francesco di 37 anni residente alla « Cascina Perusa » in frazione di Gassino, mentre percorreva il corso Casale veniva urtato da un altro ciclista che lo gettava a terra. Voleva il caso che proprio in quel mentre passasse un tram interurbano. Fortuna volle che il Saroglia battesse solamente con una spalla contro un predellino di un vagone dal quale egli era stato in pericolo di essere addirittura travolto.

Arresti

Squadra Mobile: Giuseppina Conti fu Vittorio, per contravvenzione alla difesa di soggiorno; Giacomo Scaglia fu Giuseppe, per questua; Melchiore Fiorio fu Battista, pure per questua. Borgo Pat: Delfino Dughera fu Giuseppe, per questua. San Salvario: Maria Bonafini di Giovanni, per ubriachezza.

Pubblicazioni di matrimonio

Persano Marco, meccanico, con Corsini Ermilda — Bernaghi ing. Elio, impiegato, con Raj Felicita, impiegata — Ricci Rino, impiegato, con Mastri Bianca, insegnante — Girolami Giuseppe, fonditore, con Paradiso Anna, tessitrice — Torti Carlo, pellicciaio, con Petra Maria, sarta — Bobbio Carlo, aggiustatore, con Farina Maria, operaia — Chiaramello Emilio, giardiniere, con Bortolotti Carolina, domestica — Salomone Giuseppe, manovale, con Biancotto Anna, sellaia — Troni Mario, sellaio, con Cerutti Marcellina, filatrice — Fassari Pietro, rappresentante, con Migolino Adriana — Caligaris Ilgilio, aiutante carpentiere, con Silvestri Maria — Dalbi Giuseppe, sottufficiale R. O. F., con Carrea Alice, insegnante — De Rosa Emilio, commerciante, con Teja Rosetta, commessa — Franzi Arturo, impiegato, con Di Natale Germana, modista — Meriano Antonio, gommaio, con Boetto Maria, gommaia — Pautasso Lorenzo, operaio, con Castellazzi Maria — Bussi Paolo, viaggiatore, con Scudo Giuseppina — Rossi Giuseppe, impiegato, con Lajolo di Cossano Caterina, impiegata — Baratta Domenico, modellatore, con Fassone Carmina, sarta — Meneghelli Guido, impiegato, con Scarrone Ermelinda — Condolo Quinto, operaio, con Dezzolon Adele — Aulisi Antonio, falegname, con Pasti Maria, casalinga — Valentonzo Giovanni, macchinista, con Elio Olimpia — Tardia Giuseppe, operaio, con Bassegio Modesta, sarta — Montobbio Giuseppe, insegnante, con Amandola Angela, maglierista — Moline Francesco, agente P. S., con Fulian Pierina, impiegata — Mezzogiorno Giovanni, operaio, con Cossolo Anna — Dell'Ippi Giovanni, operaio, con Orsetto Emma, operaia — Magnetti Pietro, aggiust. macc., con Anselmo Andreina, artistica — Bruschi Sisto, sottuff. R. A., con Boccacco Giuseppina — Rondina Augusto, disegnatore, con Gambolò Adele, impiegata — Zappino Paolo, stavatore, con Barberis Giuseppina, stiratrice — Cavaglione Battista, fabbro, con Canda Lucia, operaia — Bassani Eraldo, riquadratore, con Negro Maria — Gagnino Cesare, verditore ambulante, con Lourdo Rosa — Pacioni Carlotto, meccanico, con Romanelli Leda, sigaraia — Mastovani Appio, operaio, con Rellotti Jole, operaia — Milani Guido, perito industriale, con Mazotti Francesca — Cavallo Giovanni, meccanico, con Manfredi Rosina — Ramolo Cesare, operaio, con Valluva Maria Rosa — Pirpolino Cesare, impiegato, con Vicidomini Anna — Maschio Livio, operaio, con Pia Natalina — Facciano Ilario, meccanico, con Attis-Foglizzo Anna, operaia — Marchisa Tommaso, meccanico, con Malfatto Isabella — Cambursano Alessandro, ragioniere, con Gatti Anna — Giovietti Alessandro, impiegato, con Prati Angela — Gallo Alfonso, ferroviere, con Sottotti Lea — Bonetti Pietro, ferroviere, con Letizia Natalia — Gallo Carlo, meccanico, con Maschio Quarilia — Campagnola Silvio, bracciante, con Lanzo Daniela — Barbaro Mario, impiegato, con Bacco Irma, sarta — Cavicchioli Giulio, operaio, con Gilardi Erminia — Spallina Magio, impiegato, con Gandino Isolde — Migliorini Giulio, con Mandrile Anna Maria — Scardina dott. Vincenzo, medico chirurg., con Gabellini prof. Giorgina, insegnante pianoforte — Calciaro Francesco, agricoltore, con Alessandria Maria Teresa — Navarino Giovanni, operaio, con Marcon Elisabetta, infermiera — Giardino Enzo, geometra, con Bizzardi Ada Jole — Spelta Enrico, tintore, con Favre Clotilde — Gambola ing. Pietro, impiegato, con Rinaldi Maria Pia — Orlando Emilio, meccanico, con Gierda Michelina, operaia — Del Magro Giovanni, operaio, con Tarro Onorina, infermiera — Bertolo Lorenzo, meccanico, con Salmaso Paolina, operaia — Balest Guglielmo, tranviere, con Lazzeroschi Norma, sigaraia — Boglo Giovanni, salariato municipale, con Benente Margherita, commerciante — Maffiodo Ferdinando, selciatore, con Picco Fiorina, domestica — Ashtorri Pietro, commerciante, con Maltio Maria, domestica — Volpati Aldo, operaio, con Parvel Maria, operaia — Balocco Pietro, contadino, con Abbate Margherita, domestica — Allamano Aldo, cassiere, con Berruto Luigia, professoressa — Busta Michele, meccanico, con Bottero Laura — Pagani Pagnini, ragioniere, con Candito Giuliana, professoressa — Sappo Giuseppe, vice-brigadiere CC. RR. con Dallago Agostina — Bonaprige Paolo, rabbiatore, con Gerace Santa — Sarri Domenico, commerciante, con Torrisi Maria — Tassarolo Urbano, impresario, con Baulin Laurenza — Risone Giovanni, meccanico, con Rosenzo Giuseppina — Ramò Floriano, falegname, con Carlotto Teresa, sellaia — Callari Ruggero, artigiano, con Fassola Ada — Deserto Libero, attaccafili, con Corsi Vittoria, operaia — Serri Francesco, meccanico, con Pezone Elvira, macchinista — Allatri Dante, meccanico, con Berlolo Maria, cartonaia — Cena Aldo, modellatore, con Dal Canton Corinna — Rosso Giovanni, operaio, con Carrera Giuditta, domestica — Bacco Candido, operaio, con Mondino Rosa — Monte Battista, muratore, con Chiari Eleonora, domestica. — Cerrato Mario, comunista, con Sandrone Maria, ricamatrice — Martelli Giuseppe, parrucchiere, con Hellmuso Lucia, dolciera — Marcon dott. Aristide, procuratore, con Lecca Enrica.

Pubblicazioni di matrimonio

Persano Marco, meccanico, con Corsini Ermilda — Bernaghi ing. Elio, impiegato, con Raj Felicita, impiegata — Ricci Rino, impiegato, con Mastri Bianca, insegnante — Girolami Giuseppe, fonditore, con Paradiso Anna, tessitrice — Torti Carlo, pellicciaio, con Petra Maria, sarta — Bobbio Carlo, aggiustatore, con Farina Maria, operaia — Chiaramello Emilio, giardiniere, con Bortolotti Carolina, domestica — Salomone Giuseppe, manovale, con Biancotto Anna, sellaia — Troni Mario, sellaio, con Cerutti Marcellina, filatrice — Fassari Pietro, rappresentante, con Migolino Adriana — Caligaris Ilgilio, aiutante carpentiere, con Silvestri Maria — Dalbi Giuseppe, sottufficiale R. O. F., con Carrea Alice, insegnante — De Rosa Emilio, commerciante, con Teja Rosetta, commessa — Franzi Arturo, impiegato, con Di Natale Germana, modista — Meriano Antonio, gommaio, con Boetto Maria, gommaia — Pautasso Lorenzo, operaio, con Castellazzi Maria — Bussi Paolo, viaggiatore, con Scudo Giuseppina — Rossi Giuseppe, impiegato, con Lajolo di Cossano Caterina, impiegata — Baratta Domenico, modellatore, con Fassone Carmina, sarta — Meneghelli Guido, impiegato, con Scarrone Ermelinda — Condolo Quinto, operaio, con Dezzolon Adele — Aulisi Antonio, falegname, con Pasti Maria, casalinga — Valentonzo Giovanni, macchinista, con Elio Olimpia — Tardia Giuseppe, operaio, con Bassegio Modesta, sarta — Montobbio Giuseppe, insegnante, con Amandola Angela, maglierista — Moline Francesco, agente P. S., con Fulian Pierina, impiegata — Mezzogiorno Giovanni, operaio, con Cossolo Anna — Dell'Ippi Giovanni, operaio, con Orsetto Emma, operaia — Magnetti Pietro, aggiust. macc., con Anselmo Andreina, artistica — Bruschi Sisto, sottuff. R. A., con Boccacco Giuseppina — Rondina Augusto, disegnatore, con Gambolò Adele, impiegata — Zappino Paolo, stavatore, con Barberis Giuseppina, stiratrice — Cavaglione Battista, fabbro, con Canda Lucia, operaia — Bassani Eraldo, riquadratore, con Negro Maria — Gagnino Cesare, verditore ambulante, con Lourdo Rosa — Pacioni Carlotto, meccanico, con Romanelli Leda, sigaraia — Mastovani Appio, operaio, con Rellotti Jole, operaia — Milani Guido, perito industriale, con Mazotti Francesca — Cavallo Giovanni, meccanico, con Manfredi Rosina — Ramolo Cesare, operaio, con Valluva Maria Rosa — Pirpolino Cesare, impiegato, con Vicidomini Anna — Maschio Livio, operaio, con Pia Natalina — Facciano Ilario, meccanico, con Attis-Foglizzo Anna, operaia — Marchisa Tommaso, meccanico, con Malfatto Isabella — Cambursano Alessandro, ragioniere, con Gatti Anna — Giovietti Alessandro, impiegato, con Prati Angela — Gallo Alfonso, ferroviere, con Sottotti Lea — Bonetti Pietro, ferroviere, con Letizia Natalia — Gallo Carlo, meccanico, con Maschio Quarilia — Campagnola Silvio, bracciante, con Lanzo Daniela — Barbaro Mario, impiegato, con Bacco Irma, sarta — Cavicchioli Giulio, operaio, con Gilardi Erminia — Spallina Magio, impiegato, con Gandino Isolde — Migliorini Giulio, con Mandrile Anna Maria — Scardina dott. Vincenzo, medico chirurg., con Gabellini prof. Giorgina, insegnante pianoforte — Calciaro Francesco, agricoltore, con

Una ragazza scomparsa da casa

Il 16 luglio scorso ha lasciato la sua abitazione in via XXVIII ottobre 27 Anna Balma di Pietro di 18 anni, e non ha fatto più ritorno. I genitori angosciati pregano chi ne avesse notizia di informarli. Recava con sè una valigia contenente effetti di vestiario. Indossava una camiciatta bianca sopra una sottana grigia. E' di statura normale, corporatura snella, capelli castani.

Urtato dal tram

Stamane all'alba veniva medicato alle Molinette per ferite varie giudicate guaribili in 20 giorni il settantacinquenne Pietro Minghetto di Antonio, abitante in via Bibiana 45, il quale, nell'attraversare a piedi via Chiesa della Salute, era stato urtato da una vettura tranviaria della nona linea.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21 Gabbellelli.
MAFFEI: C.a Iride (6.a settim.) ore 17 e ore 22 « Mi piacion quelle cose ».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « I gioielli della Corona ».
COREO: « Venti di milizia » con U. Melnati, Vivi Gioi, Primo Carnera.
BALBO 2 Alm: «Pairoscenico» K. Hepburn, Ginger Rogers » « Con l'aiuto della luna comiria. con Joe Brown.
MAFFEI: « Dolce inganno » « Rivista.
MASSIMO: «Diario di una stalla» col tenore A. Ellisai « Tre desideri ».
ELISEO 2 film: « Morte azzurra » J. Holt « Donna rivale » G. Rogers.
COLOSSEO 2 film: «Un marito ideale » « Segreti della flotta » L. 1,10.
C. ALBERTO: Sinfonie di cuori. Gigli.
FORTINO: « Ribalta nera » « Varietà.
AQUA 2 film: Ultimi 4 Santa Cruz.
V. VENETO: « Domatore di donne ».
SAVOIA 2 pr.: La vita è un'altra cosa
REX: « Due nella folla » Joan Bennett « Joel Mc. Crea. Dopolavoro 2,40.

NAZIONALE: Gary Grant

in: « *La conquista del dollari* » Ingresso 1,80 - Dopolavoro 1,20

IL CLASSICO INSUPERABILE
SUGO ALLA BOLOGNESE
(marca "GIGANTE„)
nella nuova migliore confezione di vetro

indispensabile per praticità e convenienza
PROVATELO
I nostri prodotti hanno sempre RAGIONE
Ditta LUIGI PESCHIERA
BOLOGNA (Borgo Paolgelo)

eterna giovinezza dell'organismo
SALSOMAGGIORE
MALATTIE DELLA DONNA (ginecologia) E DEI BAMBINI
RICAMBIO - ARTRITISMO - LINFATISMO
Cure salsoiodiche di fama mondiale abbinabili, occorrendo, a quelle solforose della vicinissima Tabiano
Aperto tutto l'anno R.A. TERME L. BENZIENI Gestione Statale
Un milione e 400.000 cure effettuate nel 1939
I principali alberghi dispongono di propri reparti interni di cura con sorveglianza medica permanente
ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE
SPETTACOLI - BELLE ESCURSIONI
RIDUZIONI FERROVIARIE ESTIVE DEL 50 %
Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Propaganda delle Regie Terme ed all'Azienda di Cura in Salsomaggiore.

RADIO

ITALIA

Lunedì 2 Settembre

PROGRAMMI SERALI (onde: metri 221,1, 230,3, 246,6, 263,2, 420,8 491,8) — Ore 19,30: Radio Roma: Conversazione del dott. Giovanni Fesce della C. F. A. — 19,40: Musica varia — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fasciste.

Soltanto metri 246,6, 420,8, 491,8 (II GRUPPO) — Ore 20,30: ◆ « Questi ragazzi », commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. Reclano: Esperia Sperani, Nina Mari, G. Piamonti, G. De Monticelli, S. Rizzi, Nella Maraucci. (Bella commedia sana e salutare, perchè dentro essa scorre l'onda fresca e dinamica della giovinezza. La vicenda si orca — e ricrea — dal contrasto fra una età dallo spirito un po' statico e soltanto apparentemente conservatore, ma in fondo anelante alla vita in quanto essa ha di rinnovamento, e un gruppo di giovani sipoti tutti volti, anima e corpi, alla conquista del domani. Il contrasto si accenda ancor di più per accesso nelle prove di posizione da entrambe le parti, ma poi ne scaturisce un equilibrio conciliatore che segna il trionfo di quella (dore che è la saggia realtà della vita) — 22,50 (circa): ◆ Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Erede - Nell'intervallo: Conversazione di Luigi Bottazzi: « Viaggio in terza classe » — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Orchestrina diretta dal m.o Carlo Zeme con pichs di Calandrini, Mendes, Galuzzi, Fiorda, Rivario, Riccardini, Canessa, Montagnini, Sperino, Simi, Di Lazzaro, Lazzoni, Caraglotti.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO) — Ore 20,30: Orchestra diretta dal m.o Angelini (musica varia) — 21,10: Musiche brillanti dirette dal m.o Cesare Gallino — 22: Musiche popolaresche dirette dal m.o Mario Gerace: — 22,50: Musica varia — 23-23,15: Giorn.

Divagazioni
sulla città dei polli

Ai polli è permesso sorridere! — Ricordo di un vecchio prodigio — Osservazione frammentaria sul fisco — Regalità del gallo e suoi meriti — Superiorità del medesimo sull'uomo — Storia di una Marescialla e di Scribonio Libo — Socrate, San Pietro, Ezelino da Romano — Qualche malinconia...

(Dall'inviato di «Stampa Sera»)
MONZA, settembre.

Soffermiamoci ancora un poco in questa città dei polli. L'ambiente è suggestivo, il direttore è cortese, gli ospiti sorridenti. Come? Sorridenti.

C'è una vecchia favola che vieta ai polli e ai pesci di ridere con la scusa della loro conformazione orale, tuttavia il Börne, quando, in Francia, al ramo principale dei Borboni successe quello cadetto, scrisse: «Se il prossimo anno Luigi Filippo sarà ancora re, invece di farsi incoronare a Notre-Dame di Reims si farà incoronare a Notre-Dame della Borsa dove Rothschild funzionerà da vescovo. Allora, un allegro colombo si recherà a Sant'Elena per raccontare a Napoleone, scrosciando in ridere, che il suo successore non è stato coronato dal papa, ma da un ebreo». Il che significa che nel ridere e nel sorridere, è ammesso anche il senso figurato. A maggiore attenuante, dirò che il sorriso di questi polli è quasi tutto di carattere esterno, dovuto al candore delle loro penne. Migliaia di polli tutti bianchi, esclusa la cresta, quale panorama di ottimismo! E tutti di una sola razza, quale aderenza alle teorie moderne!

La razza è la livornese, ritornata celebre in Italia dopo essersi stata in Inghilterra sotto il nome di Leghorn e che in fatto di produzione si divide il primato con la padovana.

Una questione di colore

Non so quanto vi sia di attendibile nel sottile particolare che mette in prima linea la gallina livornese a scapito della padovana la quale, se non erro, è un alquanto più grossa e, a vederla, pesa di più. Ma, l'atto commestibile è l'ultimo atto e l'ultimo merito delle galline. In primo piano sta la produzione delle uova. Ora, mentre la gallina padovana è nera, quella livornese è bianca. Sapete perchè il pavone ha le penne così chiassose? Perchè non riesce ad eliminare i sali metallici contenuti nel cibo, cosa invece che riesce alla sua femmina che li incorpora nel piallo dell'uovo, onde di fronte alla specie fa la figura di cenerentola per via delle penne senza splendore.

Qualche cosa di simile avviene nelle galline comuni; quelle coloriate non eliminano tutti i sali metallici, quindi non li convogliano nelle uova che, per tal fatto, sarebbero meno nutrienti. Forse tutto ciò è infondato ma la gallina bianca ha al suo attivo il particolare di essere cara agli dei. Tutti sanno che quando Augusto stava per nascere, un'aquila volando a bassa quota, lasciò cadere sul grembo della madre una gallina bianca tuttora viva, la quale, servendosi di un gallo d'occasione, ne mise al mondo una grande quantità, ricercate in ogni dove, non soltanto per il prodigio connesso alla loro origine ma anche per la loro effettiva ottima qualità. Purtroppo, ultimo capitolo dello stesso prodigio tutte queste galline morirono il giorno stesso in cui Augusto chiuse gli occhi alla luce. Le attuali galline bianche non sono che pallide imitazioni di quelle, o, come suol dirsi, un surrogato.

Quanto alla razza unica, non vorrei mi si prendesse alla lettera. Essa dipende più che altro dalla produzione industrializzata; la varietà, lodevole nei romanzi, sembra perniciosa nell'economia e non c'è infatti tornaconto ad allevare un campionario che rallegra la vista ma turba i bilanci.

Meriti del gallo

A sentire il direttore, in fatto di bilancio, non ci sarebbe da stare allegri neppure così. E' anche vero, peraltro, che non succede quasi mai d'imbattersi in qualcuno il quale, con gli occhi luccicanti di soddisfazione, vi dica benedicendo il cielo: «Si lavora assai, però si guadagna davvero bene...». Gli è che l'uomo, bestia diffidente per eccellenza, tende a sospettare un agente del fisco anche nella persona dall'aspetto più innocuo. Ma passiamo a cose meno gravi.

Dopo aver parlato della gallina occupiamoci del gallo. Anch'esso è bianco, quasi candido, esclusa la cresta, la quale, già rossa nelle galline, qui sembra un acmafore. Il suo candore, perfettamente inutile nei confronti dei sali metallici, rischierebbe di far crollare tutta la teoria esposta prima, ma basta non insistere troppo nella critica per lasciare in piedi la teoria più assurda e poi, può darsi, che il gallo possieda veri fortemente eliminatori e che la sua eccessiva gli impedisca di valersi distinguere con un altro rumoroso da quello pudico delle sue spose.

Ma il gallo è modesto? No, di certo, onde dicesi «gallatto» di persona petulante e i Galli tante ne fecero finchè ebbero la peggio anche sotto il nome di Franchi. E se a spiegare un colare nessuna teoria è sufficiente, prendiamolo così com'è, raffigurandoci che, per noi, esso simboleggi la gioia, mentre i Cinesi lo vedono in capo di tutto. Per gli Egiziani, invece, il tutto era rappresentato dall'azzurro.

Sto divagando, ma lo faccio di proposito scopo di giungere a Voltaire, il quale scrisse che le «divagazioni divertono chi le scrive e talvolta anche chi legge». Voltaire nell'escludere che le api abbiano un re o una regina, osservò: «Se esiste una apparenza di regalità, questa si trova in cortile, e nel gallo. Esso chiama le sue galline, lascia cadere per esse il grano che ha nel becco; le difende, le guida; non tollera che un altro re divida il suo piccolo Stato; non abbandona mai il suo serraglio...». Purtroppo, nell'industria, moltissimi galli sono destinati a non essere re, neppure a titolo di prova. Scelti i soggetti più robusti, questi vengono messi da parte come riproduttori mentre tutti gli altri — migliaia — relegati in appositi cortili, non vedono le femmine che nel cortile accanto, attraverso le maglie ironiche di una rete metallica. Essi soffrirebbero certamente le pene di Tantalo, se sapessero che un Tantalo ci fu davvero...

Sullo stesso tema

Sia perchè sono ancora giovanissimi, sia perchè più inclini a trovare un ragionevole collegamento tra cause ed effetti, essi accettano l'isolamento con filosofia; ma ogni tanto si beccano tra di loro, per ricordarsi che sono nemici, indipendentemente dalla causa immediata che fa esplodere l'inimicizia. In tal caso la lotta è epidemica perchè ne comincia un duello tra due, eccone quattro o cinque che intervengono, per lo più dando addosso al più debole. Basta però un grido del custode perchè la lotta cessi e gli ex-nemici si allontanino a passeggiare per il cortile con l'aria più innocente.

E' ricominciano di lì a poco. La storia dei galli è base di odi unici.

Diremo, per finire sul suo carattere, che il gallo ingannato dalla gallina... «ingannare» veramente è un po' troppo in quanto suppone il dolo, ma interessante è che voi abbiate compreso di che si tratta... quando dunque il gallo trova che una gallina della sua giurisdizione ha subito l'assalto di un altro gallo, non è mai con essa che se la prende, ma con l'intruso, superiorità incontestabile sull'uomo, il quale, in casi analoghi preferisce talvolta sfogare la propria collera sul soggetto più debole alla incognita di un pugliato.

Il sangue del gallo fu tenuto in alta considerazione dalle scienze occulte. La marescialla D'Ancre fu condannata a morte per avere sgozzato un gallo durante la luna piena. E' anche vero che fu nascosti da uno a tre nel tubernacolo perchè alla forza della magia aggiungesse quella celeste ed è vero non meno che la sua morte faceva molto comodo al re di Francia: ammenochè non vogliamo ammettere con Voltaire, a proposito dello stesso episodio, che «la Francia si è sempre distinta nell'unire il ridicolo alla follia. Non esiste tribunale di Francia che non abbia condannato al rogo delle streghe: se nell'antica Roma ci fu qualche paese che si considerava un mago, non ci fu mai nessun giudice così barbaro da farlo morire». Per il gusto di divagare ancora, diremo che Scribonio Libo — ma siamo già nell'impero — fu indotto a uccidersi perchè reo convinto di avere evocato gli spiriti allo scopo di sapere se un giorno sarebbe stato così ricco da poter lastricare di monete d'oro la via Appia da Roma a Brindisi.

Socrate, condannato a morte, dopo essere esaurito il tema sulla immortalità dell'anima, si ricordò che doveva un gallo a Esculapio. Furono le sue ultime parole.

Il gallo è anche simbolo di correttezza: l'apostolo Pietro fu avvertito dal canto del gallo che la sua condotta verso Gesù era alquanto criticabile.

Il gallo è annunciatore della luce, e cioè della vita, e, indirettamente, del bene. Ezzelino da Romano, la cui anima vera fu rifiutata dai demoni, esce a mezzanotte dai bassifondi dei suoi castelli per ripreciptarvisi non appena sente cantare il gallo.

A mo' di conlusione

Per tornare al sorriso iniziale da cui siamo partiti, diremo infine che non tutta la sua fonte è limitata al biancore delle penne. C'è anche un motivo interiore, l'ottimismo di chi sente la propria vita assicurata, o partire dall'alloggio comodo, per continuare al tiepido e finire al riscaldamento. Qui tutto è regionale. Studiata dai chimici la composizione dell'uovo, gli industriali provvidero a creare i pastoni dove l'uovo si trova allo stato di cose: alla gallina riclaborarlo. Studiati dai veterinari i mali, sono pronti i rimedi, soprattutto la pulizia e uno spazio adeguato.

In due soli casi questi abitanti sono tristi: primo, quando perdono le penne, il che avviene verso l'inverno (fatto irrazionale), e sia, perchè han freddo, sia perchè indeboliti non producono nulla, girano con aria contrita. E' vero che la chimica ha preso in esame anche questa faccenda e, finora, è riuscita ad abbreviare di circa un mese questo periodo critico, ma la malinconia permane. Secondo, allorchè in un bel campo di patate le dita frugano nervosamente alla ricerca di qualche verme e non la trovano; scoprono soltanto la faccia verdognola del tubero immaturo che pare aghignazzi. Un po' lo beccano ma finiscono per lasciarlo così, profondamente adeguati.

Eppure debbono farsene una ragione: data la diligenza con la quale divorano le minacciose uova non possono poi pretendere di trovare un'abbondanza di vermi...

Antonio Antomucci

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Portsmouth sotto le bombe tedesche

La foto, colta da bordo di un bombardiere germanico che si lancia in picchiata sui bacini di carenaggio (ove si scorgono navi da guerra in riparazione che verranno fra breve colpite) ci mostra un settore della base navale inglese di Portsmouth sotto i colpi dell'Arma aerea tedesca. Bombe hanno già colpito edifici e capannoni dei cantieri, seminando la distruzione. La grossa nube nera a destra nella foto è l'indice del grave incendio dei depositi di benzina centrati in pieno

Pronta esecuzione dell'arbitrato di Vienna

La pacificazione balcanica in atto
con l'inizio a Nagyvarad dei lavori ungaro-romeni per la Transilvania

Budapest, lunedì sera.

La Commissione ungaro-romena, la quale, secondo l'arbitrato di Vienna, si occuperà della delimitazione delle nuove frontiere fra la Romania e l'Ungheria e del regolamento di altre questioni sorte dalla cessione da parte della Romania all'Ungheria dei nuovi territori, ha iniziato i suoi lavori ieri, domenica, a Nagyvarad.

Imponenti manifestazioni popolari hanno, intanto, continuato a svolgersi in tutta l'Ungheria in seguito all'arbitrato di Vienna. Particolarmente commoventi è stata la cerimonia svoltasi a Budapest in piazza della Libertà, dove, innanzi ai monumenti che ricordano le ingiuste cessioni territoriali brutalmente imposte dal Trattato del Trianon, per la terza volta è stata spiegata la bandiera che per cenni anni era rimasta sempre a mezz'asta come perenne monito al popolo del lutto che la Nazione aveva patito.

Per parte loro, anche i giornali di ieri hanno continuato a commentare ampiamente l'arbitrato di Vienna che consentì il ritorno alla madre patria di provincie che ingiustamente le erano state strappate. Il Fuegggentlenzeg fra l'altro, scrive che Mussolini ed Hitler hanno salvato la pace nell'Europa sud-orientale, mentre il Magiar-Ujsag considera l'enorme successo dell'Asse e si fa interprete dei sentimenti nazionali di gratitudine profonda verso il Duce e il Führer.

Situazione chiarificata nell'Europa orientale

L'eco mondiale dell'azione dell'Asse e della sconfitta diplomatica inglese

Berlino, lunedì sera.

Tutta la stampa di stamane commenta l'eco suscitata nel mondo dalla sentenza d'arbitrato di Vienna.

Il *Voelkischer Beobachter* sotto il titolo «La vittoria della pace nel bacino danubiano» scrive che la gioia e la riconoscenza dell'Ungheria verso le Potenze dell'Asse testimoniano dell'istinto sano del popolo ungherese, di cui non tutti i sogni sono stati realizzati e i cui territori definitivamente delimitati resteranno più ristretti di quanto non le fossero quelli dell'antica Ungheria.

Parlando poi della Romania, il giornale dice che durante venti anni, il popolo romeno, guidato da uomini politici del tipo di un Titolescu, aveva tentato di abituarsi a un quadro troppo vasto in rapporto alla sua forza, sprovvista di basi storiche e etniche. La garanzia dell'insieme del nuovo Stato romeno, data dalle Potenze dell'Asse, è il risultato positivo che la Romania ottiene dall'arbitrato. Liberata dai falsi amici e dalle ingannevoli illusioni, la Romania potrà, infine, trovare contatto, nella direzione che le è assegnata dalla sua posizione geografica e politica e dalla sua struttura economica, con le Potenze dell'Asse che lavorano alla formazione di una Europa nuova e pacifica.

Visto dall'alto, continua il giornale, l'arbitrato non ha fatto che compiere ciò che era già stato iniziato nello spazio polacco: lo stabilimento di una situazione semplice, chiara e ragionevole in tutta l'Europa orientale. Ciò rappresenta un risultato notevole, ottenuto in piena guerra, dalla Potenza assiale e una disfatta politica afferrante per l'eterna guastafeste dell'Europa, la Gran Bretagna.

Il giornale *Montag* scrive, a sua volta, che la diplomazia inglese si è vista infliggere una grande disfatta in un teatro di guerra importante. Tutte le manovre politiche di Winston Churchill, che ai suoi occhi sono di un'attualità più importante ancora delle speranze poste in una resistenza militare, si concentravano, secondo lo stesso giornale, nel problema dei litigi di frontiera romeno-ungherese. E da questo punto che, secondo Churchill, doveva partire il tentativo di una «rivoluzione politica sul Continente», come egli aveva spesso annunciato nei Comes. Queste manovre saranno, per l'avvenire, impossibili; a parte ciò, i Balcani sono stati gratificati della pace definitiva.

(D. N. B.).

PER LA DOBRUGIA

Verso la conclusione dei negoziati di Craiova

Sofia, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri in seduta straordinaria per sentire il rapporto del Capo della Delegazione bulgara a Craiova, Pomanof, sull'andamento delle trattative bulgaro-romene.

Si apprende che il Consiglio dei Ministri ha deciso le istruzioni da dare alla Delegazione bulgara a Craiova.

Si crede di sapere che le questioni rimaste in sospeso e concernenti le indennità finanziarie saranno deferite ad un tribunale arbitrale.

Il giornale Utro afferma che i delegati bulgari intenderebbero concludere i negoziati entro oggi. Il giornale aggiunge che la prima città della Dobrugia che sarà occupata da truppe bulgare deve essere Tutrakan e l'ultima Silestra. Ambedue queste città sono situate sul Danubio. (D. N. B.).

UN FATTO OSCURO

Giovanetto privo di sensi rinvenuto in una via di Milano

Milano, lunedì sera.

Alcuni passanti hanno raccolto, in una strada del centro, durante la notte, un giovanetto privo di sensi che, dopo le prime cure alla Guardia Medica di via Sarpi, è stato ricoverato all'Ospedale del Perdono. Passata circa un'ora, il sofferente ha aperto gli occhi, ma poco o nulla ha potuto dire, poichè si trovava in uno stato di estrema debolezza fisica. I suoi abiti denotavano che il giovinetto doveva avere condotto una vita randagia.

Identificato da documenti per il diciassettenne Athos Franchi di Destino, nato a Sesto San Giovanni ed abitante con la famiglia ad Asti in corso Alfieri 3 B, il giovinetto non ha potuto o voluto dire in seguito a quali circostanze si trovasse lontano dalla famiglia estenuato. Balbettando qualche monosillabo in risposta alle interrogazioni rivoltegli, ha lasciato credere di avere abbandonato la famiglia per dispiaceri.

Intanto che le cure dei medici rianimeranno il giovinetto, che deve avere lungamente vagato a piedi, la Polizia ha inviato un rapporto a quella di Asti per avere notizie precise.

Tre rilevanti furti a Milano

Un danno complessivo per 220.000 lire

Milano, lunedì sera.

La signora Anna Rossetti, che gestisce un negozio di calze in via Piccinni 32, è rimasta vittima di un grave furto. I ladri, introdottisi nel negozio di notte, lo hanno letteralmente vuotato di tutta la merce, non lasciando neppure un campione. La derubata ha denunciato un danno di circa 50 mila lire. Un altro negozio di calze svaligiato dai ladri è quello di Maria Volta in via Pontaccio 23. Qui i malviventi hanno fatto il colpo nell'ora di colazione e non si sono peritati di spezzare il cristallo della porta per girare dal di dentro il chiavistello. I ladri hanno quindi fatto piazza pulita cagionando un danno pure di 50 mila lire.

Fruttuosa è stata pure l'incursione che nottetempo i ladri hanno fatto nell'appartamento a pianterreno di via Raiberti 2 del perito meccanico Giuseppe Alberi fu Vittorio. Aperto con chiavi false il cancello del giardino e quindi forzato l'ingresso dell'abitazione, hanno potuto raccogliere nelle stanze un voluminoso bottino: tre pellicce, due volpi argentate, oggetti di biancheria, orologi, una diecina di abiti femminili ed alcuni oggetti preziosi per oltre 150 mila lire.

Tormentato da una vespa un autista rischia di finire con il camion nel Po

Rovigo, lunedì sera.

All'altezza di Palazzo «Rivoli» di Polesella, una grossa vespa, entrata nella cabina di un autocarro in moto, tormentava l'autista, il meccanico Carlo Tomasi. Il pilota rispondeva all'assalto dell'insetto con una caccia spietata, adoperando come arma il proprio berretto e disorientando per un istante il volante.

Ma un fragore infernale richiamava di un subito l'attenzione del Tomasi ai suoi doveri di guidatore. Inchiodata la macchina, egli si trovò, dopo aver distrutto due campate laterali di una robusta barriera in cemento, in bilico sull'argine del Po.

Campanello di un furto?

Tiene celati nel muro orologi per 7000 lire

Milano, lunedì sera.

La notte del 21 dicembre dello scorso anno fu commesso un grosso furto in danno della ditta Riccardo Eberhard in via Dante 2. I ladri s'introdussero nei locali dell'Istituto Superiore di Istruzione Moderna in via San Prospero 1 e, fatto poi un foro nel pavimento, poterono calarsi in quelli della ditta Eberhard, dai quali rubarono 300 orologi per il valore di centomila lire.

La polizia, che non aveva mai cessato d'indagare sul furto, è ora riuscita a scoprire nell'abitazione del quarantaseienne Luigi Mosca fu Battista in via Pecchio 4 una parte degli orologi rubati all'Eberhard per il valore di settemila lire. Gli orologi erano celati in un buco del muro. Accusato di ricettazione, il Mosca ha respinto la colpa, dichiarando di avere invece comperato gli orologi da uno sconosciuto il quale si recava a portarli al Monte dei pegni. Tuttavia l'accusa, anche per altri elementi è stata mantenuta ed il Mosca si trova ora al cellulare.

Piccino salvato dalle acque da un avanguardista

La misera fine di una bimba

Rovigo, lunedì sera.

Il bambino Enzo Possato di Agostino, di 3 anni, abitante a Loreo, precipitato accidentalmente nelle acque del Naviglio, è stato salvato dall'avanguardista Anselmo Dorigo di Ferrante, di 16 anni, del luogo, il quale, gettatosi in acqua vestito, è riuscito dopo lunghi sforzi a trarre il pericolante alla riva.

La piccina Giuliana Malatesta di Gino, di 2 anni, abitante a Castelbaldo, cluza la sorveglianza della mamma si è avvicinata ad un profondo fossato colmo di acqua, probabilmente per giocare. Caduta vi accidentalmente dentro, la povera piccina è annegata miseramente.

Il vecchio morto di stenti

Moglie e figlio inumani in Corte d'Assise

Alessandria, lunedì sera.

Nella notte dal 13 al 14 aprile scorso decedeva in una squallida stamberga il contadino Fedele Giacobone, di 60 anni, da Carezzano. La voce pubblica accusò la di lui moglie Clotilde Giacobone, di 56 anni ed il figlio Marziano, di 32 anni, di aver lasciato mancare al poveretto i necessari alimenti. Ordinata una perizia, il prof. Corrado Fittipaldi concludeva che lo stato grave di deperimento in cui era stato trovato il morto doveva attribuirsi a mancanza di alimentazione, soggiungendo che la causa della morte era legata in modo indubbio ai maltrattamenti subiti in vita. E' risultato nel corso delle indagini che la causa di tali maltrattamenti era dovuta a motivi di interesse.

Pertanto madre e figlio, arrestati arrestati il 14 aprile, sono stati ora rinviati a giudizio della nostra Corte d'Assise per rispondere, in concorso tra loro, di maltrattamenti seguiti da morte, facendo mancare gli alimenti e scacciando di casa il rispettivo marito e padre. Tanto la Clotilde come il Marziano, a quanto pare, negano di avere inferito contro il povero Fedele.

Cinquecento quintali di paglia distrutti da un incendio provocato da un bambino

Ferrara, lunedì sera.

Nel prossi di Jolanda di Savoja si è sviluppato un incendio nella proprietà della Società Bonifiche Ferraresi. Sono andati distrutti 500 quintali di paglia per un danno di 15 mila lire. E' stato assodato che l'incendio è stato incoscientemente applicato da un bambino di 11 anni mentre giuocava con dei fiammiferi.

Cascina distrutta da un incendio nel Comasco

Como, lunedì sera.

Un furioso incendio notturno è scoppiato in un rustico nella frazione Bresciago di Breccia. Le fiamme, alimentate dal vento impetuoso, hanno avuto in breve rapido sviluppo. I vigili del fuoco di Como, coadiuvati da un gruppo di militari, hanno potuto circoscrivere l'incendio ed impedire che si propagasse ad altri stabili vicini. Sono andati completamente distrutti cascina, stalla e fienile, di proprietà di tale Giuseppe Duvia e affittati al contadino Giuseppe Cartelli. I danni ammontano a parecchie decine di migliaia di lire.

Il dramma nella tipografia

Le condizioni della giovane ferita assai gravi

Roma, lunedì sera.

Rimangono tuttora molto gravi le condizioni della giovane Laura Albani che fu ferita a colpi di rivoltella venerdì sera in una tipografia di via Crescenzio dal guardiano Enrico Paperi. La donna è stata già interrogata dalla polizia. Pare che le cause del ferimento non debbano essere attribuite ad un sospetto di furto che sembrava animasse il Paperi nei confronti della Albani. Neppure risulta che fra essi corressero relazioni amorose. La P. S. prosegue le indagini per rintracciare il Paperi, che dopo il ferimento si è allontanato da Roma.

MARCHIO DEPOSITATO BREVETTO N. 379990

Diffidate da ogni imitazione. Esigete il marchio originale impresso su ogni bicicletta «SAVOIARDA» classica creazione della specializzata «CASA» PRINA - ASTI

Ad appartenenti alla IV Armata

Altre decorazioni al Valor Militare

Roma, lunedì sera.

Sono in corso i R. D. che concedono decorazioni al Valor militare ad appartenenti alla IV Armata.

Medaglie di bronzo al Valor Militare a viventi: sold. Battini Mario fu Eugenio, nato a Verona, 65° Regg. Fanteria motorizzata; sold. La Banca Emidio, di Domenico, nato a Laura Inferiore (Cosenza), 65° Regg. Fanteria motorizzata; bersagl. Zio Giovanni, nato a Buia (Udine), 9° Regg. Bers.; alp. Valle Luigi, nato a Moncalieri (Torino), 3° Regg. Alpini.

E' stata, inoltre, concessa la Croce di Guerra al Valor Militare ai seguenti ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, pure della IV Armata: cap. Stardero Bartolomeo fu Antonio, nato a Vinovo (Torino), 3° Regg. Alpini; cap. Quercia Alfonso di Raffaele, nato a Taranto, 1° Regg. Art. Alp.; ten. Albonico Angelo, di Leonardo, nato a Torino, 1° Regg. Art. Alp.; ten. Frangipane di Regalbosco Angelo fu Calogero, nato a Vicenza, 1° Regg. Art. Alp.; ten. Carugati Pietro di Eugenio, nato a Milano, 3° Regg. Alp.; ten. Maiorca Renato di Ettore, nato ad Ivrea (Aosta), 3. Regg. Alpini.

Ten. De Donato Antonio di Pasquale, nato a Ferrara, 2. Regg. Alpini; ten. Rabino-Bolley Ugo, nato a Torino, 1. Regg. Art. Alp.; sottoten. Bottasso Giovanni di Carlo, nato a Tenda (Cuneo), 1. Regg. Art. Alp.; sottoten. Pomponio Giovanni di Giuseppe, nato a Torino, 3. Regg. Alp.; sottoten. Masera Francesco, 3. Regg. Alp.; sottoten. Del Pero Giuseppe di Secondo, nato a San Damiano d'Asti, 3. Regg. Alp.; sottoten. Porazzi Emilio di Giuseppe, nato a Torino, 3. Regg. Alp.; sottoten. Alessandria Giovanni di Domenico, nato a Diano d'Alba (Cuneo), 3. Regg. Alpini; sottoten. Gilibert Giliberto di Eligio, nato a Chiomonte (Torino), 3. Regg. Alp.; maresciallo De Lilio Ciro, nato a Foggia, 9. Regg. Bers.; serg. magg. Duoci Giorgio fu Carlo, nato a San Daniele del Friuli, (Udine), 65. Regg. Fant. mot.; serg. magg. Robiglio Carlo fu Enrico, nato a Torino, 3. Regg. Alp.; sergente Cima Umberto, nato a Moasa (Gorizia), 9. Regg. Bers.

Sergente Zava Guerrino, nato a Vazzola (Treviso), 9. Regg. Bers.; serg. Bauchiero Renato di Domenico, nato a Montiglio (Asti), 3.o Regg. Alp.; serg. Gagliardo Roy di Francesco, nato a Oakland, 3.o Regg. Alp.; serg. Gatto Riccardo di Carlo, nato a Pinerolo, 3. Regg. Alp.; serg. Levi Sergio fu Salvatore, nato a Torino, 3. Regg. Alp.; cap. magg. Poggi Giovanni fu Battista, nato a Monza, 65.o Regg. Fanteric.

Cap. magg. Mezzi Amedeo di Annibale, nato a Piacenza, 65.o Regg. Fant.; cap. magg. Bellani Carlo fu Domenico, nato a Milano, 65. Regg. Fant.; cap. magg. Bernardi Edoardo, nato a San Martino Lupari (Padova), 9. Regg. Bersaglieri; cap. magg. Marcellin Maggiorino, nato a Pragelato (Torino), 3. Regg. Alp.; cap. magg. Fiora Mario di Michele, nato a Moncalvo Monferrato (Alessandria), 1. Regg. Art. Alp.; cap. magg. Succo Cesare di Spirito, nato a Casello (Torino), 1. Regg. Art. Alp.; cap. magg. Mazzocchi Enrico di Nicodemo, nato a Fiano (Pavia), 1. Regg. Art. Alp.; cap. magg. Barral Bruno di Silvio, nato a Perosa Argentina (Torino), 3. Regg. Alp.; cap. Pozzati Gino di Silvio, nato a Cremona, 65. Regg. Fant. mot.; cap. Mannelli Giuseppe, nato a Prato (Firenze), 65. Regg. Fant. mot.

Cap. Zannola Mario di Angelo, 52° Btg. Genio; cap. Badoglio Luigi fu Ettore, nato a Milano, 65° Regg. Fant.; cap. Ferraris Ferdinando, nato a Ottiglio Monferrato (Alessandria), 3° Regg. Alp.; cap. Opisal Luigi di Severino, nato a Goll (Piacenza), 3° Regg. Alp.; cap. Merlo Umberto di Michele, nato a Bricherasio, 3° Regg. Alp.; cap. Menzio Battista di Giacomo, nato a Isolabella (Torino), 1° Regg. Art. Alp.; carabinier Benso Giovenale, nato a Ormea (Cuneo), 22ª Sez. CC. RR.; carab. Bisti Rodolfo, nato a Montepulciano (Siena) 22ª Sez.; carab. Busi Marino, nato a Bottiono Sera (Brescia), 22ª Sez.; carab. Curlo Giuseppe, nato a Romanengo (Cremona), 23ª Sez.; carab. Venneri Giuseppe, nato a Racalò (Lecce), 22ª Sez.; genere scelto Lazzaretti Italo fu Oreste, nato a Reggio Emilia, 52° Btg. Genio; genere Marinoni Carlo fu Felice, nato a Milano, 52° Btg. Genio; genere Sbrighi Guerrino di Giuseppe, nato a Cesena (Forlì) 52° Btg. Genio; bers. Vacchiano Pietro di Enrico, nato a Buia, 9° Regg. Bers.; bers. Moro Leopoldo, nato a Treppo Carnico (Udine), 9° Regg. Bers.; sold. Caldarelli Pasquale di Eugenio, nato a Roma, 65° Regg. Fant.; sold. Lampis Giovanni fu Francesco, nato a Arbus (Cagliari), 65° Regg. Fant.; alp. Bertinat Abele di Michele, nato a Bobbio, 3° Regg. Alp.; alp. Garza Luigi fu Lorenzo, nato a Torre Pellice, 3° Regg. Alpini; alp. Barone Aldo di Vittorio, nato a Giaveno (Torino), 3° Regg. Alp.; alp. Carosso Giacomo fu Pietro, nato a Piossasco (Torino), 3° Regg. Alp.

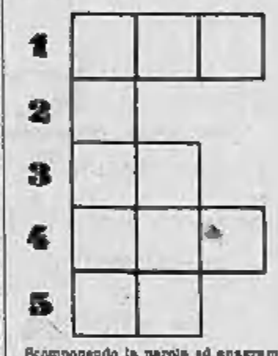
La scomparsa di una valigia del padre di Marta Abba

Milano, lunedì sera.

Il comm. Pompeo Abba, padre di Marta Abba, tornando a Milano è salito ieri sera su un tassì alla stazione centrale sul quale ha caricato pure cinque valige, poi si è fatto condurre alla sua abitazione in corso del Littorio 3. Scaricato il bagaglio, il comm. Abba ha pagato l'autista, ma si è accorto qualche minuto dopo che una delle valige, fatta a cassetta e piena di indumenti ed oggetti vari, era rimasta nella vettura. Non avendo avuto dall'autista lo scontrino d'obbligo, il comm. Abba ha denunciato il fatto alla polizia, dando le poche indicazioni che poteva.

PASSATEMPI

ANAGRAMMA A FRASE
Cosa trova in INGHILTERRA?



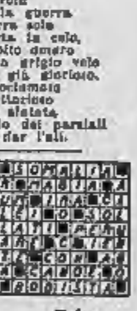
Scomponendo la parola ed anagrammando le lettere che la compongono, si forma una frase che risponde opportunamente alla domanda.

Ecco il significato:
1) Trovi
2) la sterlina
3) un soprano
4) del liquore
5) ed il base... ridotte ai minimi termini.

SCIARADA
(xxxxxxxyyy)
In noi sigmò...
Nella terra d'Inghilterra
La profetica parola
Fu di vincere la guerra
Ma ci sa non era sola
Nella Croce sorta in cielo,
Ora un fatto molto amaro
Che distende un grigio velo
Su un passato già glorioso.
La leggenda proclamava
Sia l'inglese vittorioso
Ben ci sa or è sfatata
Nè il linguaggio dei partiali
A vittoria può dar l'ali.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole invertite



Cambio di lettera
Spettro - Sentiro

Frin

La Lotteria di Merano vi farà milionari!

MERANO, XVIII.

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siete presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siete presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siete presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siete presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

I milioni della Lotteria di Merano stanno per essere distribuiti a piene mani dalla Dea Fortuna che, anche quest'anno ha piantato le sue tende dorate all'Ippodromo di Merano.

Siete presenti nell'ora della fortuna acquistando i biglietti della Grande Lotteria Ippica di Merano e sarete fra i nuovi milionari.

Gente allegra il ciel l'aiuta

Tentate il destino!

un biglietto costa L. 12

Anno 74 — Lunedì 2 Settembre 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 205

L'AVANZATA NEL KENIA

Il centro carovaniero di Buna occupato dalle nostre truppe coloniali

Le azioni delle nostre gloriose truppe nel Kenia proseguono con nuove vittoriose tappe. Dopo l'eliminazione del grosso saliente a destra di Moiale che si incuneava nel nostro territorio dell'A.O.I. e la recente conquista del forte inglese di Polignac presso il Lago Rodolfo, una nuova azione viene comunicata dal Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate di ieri. Nostre truppe coloniali hanno occupato Buna, importante centro carovaniero situato a ben 90 Km. da Moiale, punta offensiva che penetra profondamente nello schieramento inglese.

A Compiègne

Nella radura di Compiègne rimane sola la statua al Maresciallo Foch. Il monumento che ricordava l'ingiusto armistizio del 1918 è stato rimesso dai tedeschi.

"La fine dei Green,,

Una scena del «giallo» che la Compagnia Calò rappresenta con successo al Teatro Nuovo di Milano.

Il "Settembre cinematografico,, ...

...inaugurato ieri a Venezia

Il Ministro Pavolini ha inaugurato ieri la manifestazione cinematografica di Venezia. La foto in alto mostra il Ministro, il conte Volpi e il Prefetto di Venezia mentre si recano in motoscafo alla cerimonia inaugurale. Nella seconda foto una scena del film italiano «Oltre l'amore», interpretato da Alida Valli, Amedeo Nazzari e Camillo Pilotto, programmato questa sera.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

IL COMUNICATO TEDESCO

Due caccia affondati da sottomarini nella Manica

Sistematici e violenti attacchi aerei a porti e aerodromi nemici

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sottomarini tedeschi hanno affondato nel Mare del Nord due cacciatorpediniere inglesi.

«Il 1° settembre, le nostre formazioni da caccia e da combattimento hanno continuato i loro attacchi agli impianti dell'arma aerea britannica nell'Inghilterra sud-orientale. Colpi in pieno hanno raggiunto aviorimesse e ricoveri degli aerodromi di Abingdon, Kenley, Biggin-Hill, Detling, Hawkinge e Lympne, particolarmente in parte.

«Nel corso degli attacchi, si sono sviluppati diversi combattimenti aerei durante i quali le nostre formazioni hanno dimostrato nuovamente la loro superiorità.

«Nella notte le nostre formazioni da combattimento hanno bombardato efficacemente i porti di Liverpool, Swansea, Bristol e Oban.

«E' continuata la posa di mine davanti ai porti inglesi.

«Aerei inglesi hanno nuovamente tentato nell'ultima notte l'attacco su Berlino e su altre città. Grazie alla forte difesa della D.C.A., non è però, loro riuscito gettare bombe nel territorio della Grande Berlino.

«In altri punti del territorio del Reich sono stati arrecati danni a cose d'abitazione, senza, però, causare danno alcuno agli obiettivi militari.

«Le perdite complessive del nemico nella giornata di ieri sono ammontate a 62 aerei, dei quali 52 abbattuti in combattimento aereo e 10 distrutti al suolo.

«Da parte tedesca, mancano soltanto 9 aeroplani».

Senza respiro

Gli attacchi agli obiettivi dell'Inghilterra meridionale ripresi all'alba di stamane

BERLINO, lunedì sera.

Come nei giorni precedenti, anche nella giornata di ieri, domenica, delle formazioni da bombardamento e da caccia germaniche hanno servolato il territorio inglese, attaccando obiettivi militari e, particolarmente, quelli situati nell'Inghilterra meridionale e sud-orientale.

Il «D. N. B.» apprende che fin dalle prime ore della mattinata aerei da combattimento tedeschi hanno continuato i loro attacchi sugli obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale.

In diversi punti si sono avuti combattimenti aerei conclusisi tutti col successo dell'aviazione germanica.

Divampare di incendi sull'estuario del Tamigi

Stoccolma, lunedì sera.

Le Stockholms Tidningen osservano stamani che la guerra nei cieli d'Inghilterra si sviluppa giorno per giorno ed ora per ora con un «crescendo» impressionante.

Il giornale riferisce che ieri gli aerei germanici hanno bombardato due volte l'estuario del Tamigi coi suoi magazzini generali e i campi d'aviazione della zona londinese, primo fra gli altri l'aeroporto di Croydon.

Non solo gli apparecchi da picchiata hanno centrato in pieno gli obbiettivi, ma sono stati provocati grandi incendi che hanno continuato l'opera di distruzione delle bombe.

Due allarmi a Londra nella mattinata

Stoccolma, lunedì sera.

Notizie da Londra dicono che stamattina è stato nuovamente dato l'allarme aereo nella capitale britannica.

Successive notizie dicono che un secondo allarme, della durata di 40 minuti, è stato dato, sempre nella mattinata.

DOV'E' GIORGIO VI?

Londra troppo pericolosa per i nervi di Sua Maestà Britannica

Il Re d'Inghilterra ha abbandonato la sua Capitale da alcuni giorni?

Berna, lunedì sera.

Dove si trova il Re d'Inghilterra? Non certo a Londra, che sembra abbia abbandonato da alcuni giorni. Il fatto che questa informazione, diffusa già da alcuni giorni dalla stampa francese e tedesca non sia stata fino a ieri smentita, lascia pensare che effettivamente la capitale si sia rivelata a S. M. Britannica troppo pericolosa, specialmente per i suoi nervi.

(*Radio Stefani*).

L'allarme aereo a Berlino dalle ore 0,45' alle 1,32' di stanotte

Le vittime dell'attacco del 29 agosto salite a dodici

Berlino, lunedì sera.

Stanotte, alle ore 0,45, è stato dato l'allarme aereo nella capitale del Reich.

Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle ore 1,32.

Il numero dei morti in seguito all'attacco aereo compiuto dagli inglesi su Berlino nella notte sul 29 agosto è salito, secondo quanto pubblicano i giornali, a 12.

Le vittime del bombardamento inglese saranno solennemente inumate domani pomeriggio alle ore quindici.

Come solo ora si apprende, ieri nel «Tiergarten» di Berlino, sono stati scoperti da giardinieri diversi crateri di bombe. Poichè non è ancora stato accertato se in essi siano sepolte bombe inesplose, si è provveduto a bloccare per breve tempo il traffico su alcune vie della zona.

(*D.N.B.*)

INVERNO ULTRAPRECOCE

E' caduta la neve in certe regioni jugoslave

Battelli alla deriva nell'Adriatico — Villaggi evacuati per l'incendio di una foresta

Belgrado, lunedì sera.

Un'ondata di freddo eccezionale, accompagnata da uragani, si è abbattuta sulla Dalmazia, sulla Bosnia e sulla Serbia meridionale. Per la prima volta, a memoria di uomo, si è vista cadere, in questa stagione, la neve. La nevicata sono cadute nella Serbia meridionale fino al confine greco danneggiando le coltivazioni di tabacco.

Da Spalato si annuncia che diversi battelli da pesca vanno alla deriva nell'Adriatico. Da Ragusa si apprende che un incendio di foreste, alimentato dal vento impetuoso, ha assunto in breve tempo proporzioni gigantesche, tanto che già diversi villaggi hanno dovuto essere evacuati.

Le prove dei cantanti al Concorso di Alessandria

Le audizioni dei torinesi

Alessandria, lunedì sera.

Al Teatro Municipale di Alessandria sono continuate stamane le audizioni dei partecipanti al Concorso nazionale di canto indetto dal Ministero della Cultura Popolare e organizzato dall'O.N.D. E' stato sentito il gruppo torinese composto dei tenori Giovanni Rossi, Antonio Stella, Giuseppe Maddaloni, Enrico Schieder, Ernesto Carmina, Giovanni Inverardi, Enrico Marchini, Nerino Negri, dei tenorini Giovanni Tonno e Elso Troci, del basso Archimede Benfenati, dei soprani Ester D'Alberto, Jole Segui, Liliana Pellegrino e Renata Giussani e del contralto Elsa Paulizzi.

Senza voler anticipare giudizi sul responso che darà la competente Commissione, possiamo affermare che si è imposto il soprano Liliana Pellegrino, una bella signorina veramente appartenente al sesso del Dopolavoro Fiat. Anche Renata Giussani ha fatto buona impressione.

PER QUESTIONI PERSONALI

Freda con un colpo di fucile il suo rivale

Castelbolognese, lunedì sera.

In località Oliveta Vecchia nel territorio della parrocchia Sasso, tra Casola valle Senio e Riolo Bagni, il bosaro Giovanni Faziani di 38 anni, abitante nel podere Stopa, attaccava lite ieri sera con il colono Ciani di 48 anni pure abitante nella stessa località. Non si sa esattamente il motivo del diverbio; sta di fatto che il Faziani, che era armato di un fucile da caccia, esplodeva ad un tratto un colpo contro il Ciani freddandolo.

L'omicida, compiuto il criminoso crimine, ma appena giunto nella propria abitazione veniva investito e ucciso da una scarica accidentalmente partita dalla stessa arma con la quale poco prima aveva soppresso il Ciani.

I carabinieri hanno compiuto un sopraluogo per far luce sul fosco fatto. Dalle prime indagini pare che fra i due esistessero vecchi rancori per questioni personali.

Nell'attraversare la strada un agente è investito mortalmente da un'auto

Trieste, lunedì sera.

Una gravissima sciagura, che è costata la vita ad un agente di P. S., è accaduta a Barcola, nei pressi del Bagno Cedas. L'agente Serafino Francesco Rizzuto di 25 anni da Colosimi (Cosenza) si trovava dislocato in servizio lungo la Riviera di Barcola. Ad un tratto il Rizzuto ha voluto attraversare la strada per elevare contravvenzione ad un ragazzo che giuocava al pallone sulla via.

Nel fare ciò egli non si è accorto dell'improvviso sopraggiungere di una macchina proveniente da Monfalcone. Investito in pieno, il disgraziato è stato scaraventato a parecchi metri di distanza. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del cranio, della gamba destra e del femore destro e numerose altre gravi lesioni. Malgrado la più amorevole cura, l'agente decedeva senza aver potuto riprendere i sensi.

Contadino matricida tratto in arresto a Casale

Casale, lunedì sera.

Colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Casale, è stato tratto in arresto l'agricoltore Mario Gatti di Giuseppe, di 34 anni, da Vignale, per matricidio. Il 25 giugno scorso, in località Valmaggiore di Vignale, il Gatti era venuto a diverbio con la madre Elisabetta Ghione, di 58 anni, per ragioni d'interesse; ad un tratto afferrava un coltello e colpiva la madre ripetutamente in modo da causarle la morte. La disgraziata donna decedeva immediatamente.

L'arresto del truffatore di un brillante di 14.000 lire

Genova, lunedì sera.

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto, in esecuzione di mandato di cattura del giudice istruttore, il quarantanovenne Mario Bellantani, abitante in Vico dietro il Coro delle Vigne n. 3, il quale si era reso responsabile molto tempo fa nella truffa di un brillante del valore di 14 mila lire. Il Bellantani è stato tradotto alle carceri di Marassi.

CRONACA

AL GRUPPO «ODONE»

«L'italianità della Corsica»

Questa sera alle ore 21 al Gruppo Odone (via Guastalla 18) il camerata Ferdinando Berardi del Direttorio federale, parlerà sulla italianità della Corsica.

Il fuoco in un magazzino di articoli di vimini

Per cause non accertate si è sviluppato ieri alle 12 un incendio in una cantina che serve da magazzino al fantasioso negozio di articoli di vimini e oggetti casalinghi, in piazza Emanuele Filiberto 4, esercito da Giacomo Barbella. I vigili del fuoco, hanno inviato un distaccamento agli ordini dell'ing. Alby, in un'ora e mezza di lavoro le fiamme erano spente ed ogni pericolo eliminato. Sono stati combusti numerosi articoli casalinghi e di vimini e 24 metri quadrati di palchetto.

Una partita a bocce finita male

Ieri sera veniva medicato all'ospedale Maritimi il quarantaseienne Maurizio Sola di Ferdinando, abitante in via Bidoni 16, al quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa alla regione frontale giudicandola guaribile in 10 giorni. Il Sola giocava alle bocce in una trattoria quando, venuto a diverbio con uno dei compagni di gioco, questi gli tirava una boccia.

Spettacoli

ALFIERI

Da stasera: Gabbrielli

All'Alfieri, terminate ieri le recite della Compagnia «Tutto al cuore» con la rivista *Ragazze di Vienna*, tornerà questa sera, come già abbiamo annunciato, Cesare Gabbrielli che presenterà, in tre spettacoli straordinari, le sue sensazionali esperienze «magiche» e di trasmissione del pensiero. Giovedì, invece, cominceranno i già annunciati spettacoli lirici (*Rigoletto* con Carlo Galeffi e Alessandro Wolfolisky, *La Traviata* con Lina Pagliughi, e *Il barbiere di Siviglia* col baritono Basiola). La vendita dei biglietti per il *Rigoletto* di giovedì s'inizia oggi nel salone de *La Stampa*. I prezzi sono popolari.

E' permanentemente riservata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «Stampa Sera», il diritto esclusivo anche di diffondere il nome del giornale e dell'epoca in base all'art. 4 del R.D.L. n. 1950 del 7 novembre 1936.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 2 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rend. 3,5%	71,25	74,25	Snia	103 —	99,50
Id. 1. m.	74,50	74,50	Marelli	116,50	117,25
Rend. 3,5%	73,475	72,75	Fiat	602 —	617,50
Id. 1. m.	79,80	72 —	Isotta (r.)	193 —	189,50
Rend. 3,5%	—	95,50	Savigl.	905 —	905 —
Id. 1. m.	—	92,70	Nebiolo	970 —	980 —
Red. 5%	—	101,10	Gilardi	140 —	140 —
Id. 1. m.	—	99,25	Ceramica Pozzi	119 —	119 —
B.T.N. '41	100,35	100,35	Mrazzoni	715 —	715 —
Id. '42 I	95,40	95,30	Pirelli	505 —	506 —
Id. '42 II	95,25	95,25	Ilva	296 —	296 —
Id. '44	98 —	97,20	Ansaldo	60 —	60 —
Id. '46	99,80	99,50	Westing.	379 —	391 —
Ver. 4%	455 —	455,20	Bergamo	1365 —	1385 —
Id. 5%'39	425 —	420 —	Viscosa	485 —	487,50
Id. 5%'37	525 —	527 —	V. Lanzo	76,50	77 —
S. Paolo 4	434 —	434 —	Cotonificio	337 —	337 —
Id. 3,5%	427 —	427 —	Flesio	197 —	197,75
Miglior. 4	415 —	415 —	Cornaro	230 —	230 —
Id. 3,5%	304,50	305,50	Gilardini	126,50	130,50
Id. 4%	450,50	450 —	Ute	259,50	251 —
Ediz. 4%	472 —	473,50	Frigi	120 —	119 —
Ist.-Sist. 4	645 —	645 —	Bellagr.	70,50	72 —
Istit. 4%	471,50	470,50	M. Lanza	243 —	241 —
Istit 4%	489 —	489 —	Ind.	109,10	100,25
Ospedali 4%	—	—	Illuminazi	72,75	72,75
Ass. Gen.	815 —	825 —	Montecat.	348 —	350 —
Mediterr.	535 —	535 —	Talco-Gr.	412 —	412 —
Meridion.	1029 —	1029,50	Acciaia	585 —	580 —
Nav. A. I.	543 —	560 —	Montecat.	115,10	111,10
Tor. Nord	134 —	133,50	Acqua P.	422 —	424 —
Belgia	14,15	14,15	M. Zenith	82,75	83 —
Olp	70,95	70,95	Ricchi	45 —	43 —
Terni	937 —	939 —	V.-Elettr.	73,95	79 —
F.C.S.	91,80	90,75	Beni Sic.	238 —	239 —
Valdarno	251 —	250,50	Elba	230 —	230 —
Meridl. M.	263 —	263 —	Elettrom.	305 —	305 —
Bastogi	358 —	365 —	Cart. Ital.	145 —	150 —
Unione	13,70	13,90	Sarpi	420 —	430 —
Sinf.	740 —	726 —	Fond. R.	118 —	118 —

DANNI: Svizzera 451,20; N. York 18,90.

MILANO, 2 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Rend. 3,5%	93,47	93,50	Cisli	374 —	373 —
Id. 1. m.	93,75	93,80	Elisamo	105 —	115 —
Id. 3,5%	74,30	74,30	Edison	260 —	265,50
Id. 1. m.	74,50	74,50	Id. priv.	912 —	943 —
Red. 5%	94,90	95 —	Breda	374 —	378 —
Id. 1. m.	95 —	95,00	Fabbrero	252 —	251 —
Id. 3,5%	73,65	72,80	Piaggio	273,50	274 —
Id. 1. m.	72,80	73 —	Ilardi	83 —	85 —
Olp	378 —	375 —	Riunione	633 —	690 —
Centrale	1105 —	1169 —	Edisonv.	275 —	278 —
Ass. Gen.	825 —	830 —	Ercli	185 —	185 —
Mediterr.	535 —	535 —	Cisalp. p.	197 —	200 —
Meridion.	1029 —	1029 —	Id. ord.	199 —	201 —
Nav. Ven.	560 —	560 —	Dubo	100,80	100,25
Ubaldini	30 —	30,20	Comecina	895 —	890 —
Cantoni	4990 —	4960 —	Olp	70 —	70,25
Viprat	312 —	312 —	Rinno	166 —	173 —
Unione	206 —	208 —	Vizzola	598 —	609 —
Cisalpe	198 —	201 —	Meridl. El.	262 —	263,50
Cisalpe	1970 —	1953 —	Orobia	172 —	177,75
Cantoni	551 —	561 —	Presidiprod	210 —	216 —
Linifici	755,50	755 —	Rosa. El.	600 —	606 —
Konsavi	1035 —	1050 —	Terni	225 —	224,50
Meridl.	678 —	680 —	Ilva	12,75	12,87
Toni	93 —	93 —	Marelli	115,75	116,50
Cotoc. M.	208 —	208,50	Tecnosa	128 —	130,50
Cot. Mar.	195 —	190 —	Tedi	745 —	746,50
Gavardo	671 —	671 —	Ute	257 —	259 —
Acciai	5100 —	5150 —	Ediliterie	923 —	923,50
Terzoli	111,50	112,50	Eridania	770 —	772 —
Piaza	190,50	190 —	Raff. f. l.	974 —	978 —
Canzani	478 —	479 —	M. Zenith	82,75	84 —
Bernasc.	90 —	90 —	Auto	108,50	100 —
Cantiflico	98,75	98,75	Italgas	12,125	14,25
Sola	485,50	485,50	M. Lanza	240 —	241 —
Cucchetti	240 —	240 —	Cantoni	492 —	522 —
Bonomi	23 —	22,50	Pirelli	17 —	17,50
Amadio	52,25	52,50	Ansaldo	110,75	110,50
Ilva	297 —	295 —	Immobil.	663 —	666 —
Metall. It.	413 —	413 —	Ind. Elett.	76,75	77,75
Ambria	562 —	562 —	Fondi R.	131,90	133,50
Manifattura	315,50	317,50	Beni St.	232 —	240 —
Dalmine	103 —	101 —	Le Milizie	72,50	72,25
Siele	699 —	701 —	Saturnia	83 —	90,50
Breda	403 —	404 —	Silos	337 —	338 —
Bicocca	147,50	148 —	Barzoi	34 —	34 —
Isotta Fr.	135,50	136 —	Borgo	402 —	406 —
Fiat	603 —	612 —	Mich. Oto	778 —	778 —
Magrinan	119,75	120 —	Ciga	68 —	66,25
Pignone	230 —	231 —	Italcem.	243 —	240 —
Silurificio	304 —	306 —	Pirelli R.	1720 —	1720 —
Fr. Tosi	413 —	414 —	Pirelli C.	696 —	700 —
Aeronautica	107,50	108,75	Linoleum	78,50	80 —

GENOVA, 2 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Fin. I. A.	484 —	481 —	Metalli	329 —	329 —
Trust	445 —	446 —	Silos	338 —	338,50
Cotonifici	204 —	208 —	Eridania	772 —	771 —
Cons. Ill.	142,50	138 —	Raffin. o.	916 —	916 —
Mediterr.	83,50	84 —	Zuccheri	793 —	798 —
Meridion.	538 —	538 —			

TRIESTE, 2 settembre

TITOLI	Prezzi	Differenza	TITOLI	Prezzi	Differenza
Generali	330 —	331 —	Martinol.	109 —	108 —
Assic. It.	329 —	324 —	Tripcovic	483 —	484 —
Istriani	1827,5	1850	Cantieri	140 —	140 —
Adriat. A.	1700	1700	Ampelea	320 —	320 —
Id. B	1720 —	1707,5	Alburnino	308 —	308 —
Gasolin.	239,50	237 —			

TORINO, 2. — Abbastanza attivo, il mercato accentua le buone disposizioni precedenti. Forme in apertura, ripiega leggermente a metà per chiudere nuovamente in ripresa. Progrediscono maggiormente le Fiat, seguite dalla Edison, Isotta e, in meno, dalle Viscose e altri. Sostenuti ma calmi i Fondi Pubblici.

MILANO, 2. — Il mercato, estremamente per tutta la quota è fermo, malgrado alla chiusura non siano stati raccolti i prezzi massimi praticati nel corso della riunione. Il maggior interessamento è stato notato per la Fiat e per l'intero comparto elettrico, che registrano i vantaggi maggiori della giornata. Molto scambiate anche le Montecatini, Eridania, Rossari, Targetti, Tecnomasio, Pirelli e O., Breda e la Isotta. In nuovo rialzo i Fondi Pubblici, con vivo interesse per il Redimibile 3,50 %.

SPORT

PER ITALIA-GERMANIA

Oggi si iniziano a Torino le prove di selezione

Gli atleti azzurri sono già mobilitati per l'incontro di «ritorno» Italia-Germania, che avrà luogo nella nostra città nei giorni 14 e 15 corrente. Oggi, infatti, allo Stadio Mussolini, avrà luogo la prima gara di selezione per gli specialisti del 3500 metri, alla quale prenderanno parte Mastrolilli e Sostini, invitati dalla Federazione, e Pellin e Scopel inscrittisi personalmente. La prova si svolgerà alle ore 17,30. Domani e mercoledì, alle ore 16, verranno disputate le altre prove di selezione e poi gli atleti prescelti resteranno a disposizione della Federazione che deciderà quale linea di lavoro dovrà far seguire alla rappresentativa per portarla nelle migliori condizioni al secondo confronto dell'annata con gli atleti germanici.

Allo Stadio Mussolini il Comitato della Fidal della 1.a Zona, organizzatore dell'incontro Italia-Germania sta compiendo intanto i primi preparativi per il grande avvenimento.

Oggi, domani e mercoledì il pubblico avrà libero accesso alla tribuna del campo piccolo sul quale verranno disputate le gare di selezione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

Malto Setmani
Il classico sostituto del caffè
La più antica industria italiana di Caffè-Malto
ESIGETE IL VERO CAFFÈ MALTO SETMANI
Soc. An. SETMANI E C. - MILANO

PER SPEDIRE «PACCHI URGENTI»

Servizi convenienti e inappuntabili sono stati messi dalle Poste italiane a disposizione del pubblico. La spedizione dei pacchi postali, tra gli altri, presenta considerevoli vantaggi col servizio «Pacchi postali urgenti», i quali giungono al destinatario con la stessa rapidità di una lettera per espresso. Essi vengono accettati in ogni località per essere inoltrati con i treni diretti e direttissimi o recapitati a domicilio, con fattorini speciali, immediatamente dopo l'arrivo del treno a destinazione.

Ali italiane su Gozo

Nostre formazioni da bombardamento sorvolano l'isola di Gozo. (Telefoto «Stampa Sera»).